



libera UNIVERSITÀ  
dell'AUTOBIOGRAFIA  
di Anghiari

**NATI PER SCRIVERE**  
**Il paesaggio fuori e dentro di me**  
**Le scritture dei bambini e delle bambine**

*(a cura di Ludovica Danieli e Giorgio Macario)*



I materiali delle scritture dei bambini e delle bambine qui riprodotti fanno riferimento ai Laboratori autobiografici promossi a partire dall'a.s. 2015/2016 dalla Libera Università dell'Autobiografia di Anghiari su tutto il territorio nazionale. Sono da intendersi come documentazione ulteriore del progetto 'Nati per Scrivere' descritto e presentato nella pubblicazione:

Ludovica Danieli – Giorgio Macario (a cura di),

***NATI PER SCRIVERE - Il paesaggio fuori e dentro di me. Percorsi di scrittura autobiografica nella scuola primaria, I quaderni di Anghiari, Mimesis Edizioni, Milano, 2019.***

Editing: **A. Macario**



## L'autobiografia nell'infanzia

*Introduzione alle scritture dei bambini e delle bambine*

(Giorgio Macario)

*L'approccio della Philosophy for Children da me creato  
verte su un processo, non su un contenuto.  
Esso non è finalizzato a imporre ai bambini una qualche filosofia,  
ma a incoraggiarli a sviluppare la loro propria filosofia,  
il loro proprio modo di pensare il mondo.*

Matthew Lipman<sup>1</sup>

2

I ragazzi che hanno partecipato ai laboratori di Nati per Scrivere<sup>2</sup> provengono da una pluralità di città sparse sull'intero territorio nazionale, ma i loro numerosi scritti – solo alcuni dei quali vengono riportati in questa parte *on-line* della pubblicazione- e i loro pensieri percorrono letteralmente le strade del mondo, descrivono paesaggi noti e meno noti, e si addentrano entro paesaggi interiori di una profondità e di una poeticità che, spesso, stupiscono.

Nel campo della formazione per adulti negli ultimi trent'anni si è consolidato un approccio orientato alla promozione della scrittura di sé come strumento per valorizzare l'evoluzione cognitiva di ciascun individuo, ma -come aggiunge Demetrio- solo in anni più recenti si è estesa tale attenzione alla scrittura autobiografica in adolescenza e in età giovanile.

“Si tratta, in questo caso, di un modello formativo che pone l'attenzione non esclusivamente su percorsi cognitivi in termini di 'curricolo scolastico', ma che tenta soprattutto di sviluppare abilità e competenze rintracciabili nelle biografie dei singoli, nella convinzione che l'apprendimento, attività eminentemente individuale ma anche condivisa e costruita attraverso quelli che Jerome Bruner definisce 'manufatti culturali' (Bruner, 1996), sia possibile soltanto a partire dall'esperienza. Nelle pagine che seguiranno verranno analizzate connessioni e risonanze tra adolescenza e scrittura di sé, dapprima attraverso il richiamo ad alcuni recenti studi concernenti le modalità di scrittura nell'età della cosiddetta rivoluzione informatica; successivamente, facendo riferimento ad alcune attività di ricerca e di formazione svolte da pedagogisti, insegnanti ed educatori, sarà approfondito il valore della pratica della scrittura di sé in ambito scolastico; infine, ci si rivolgerà all'approccio autobiografico nella sua funzione autoconoscitiva, trasformativa e, dunque, eminentemente, 'curativa'. ”<sup>3</sup>

Se l'avvio della promozione della scrittura di sé in adolescenza e in età giovanile lo possiamo quindi certamente collocare nel primo decennio di questo secolo, è da rintracciare in tempi ancor più recenti l'utilizzo non episodico del metodo autobiografico in riferimento all'infanzia e alla preadolescenza. Ed è proprio l'esperienza di Nati per Scrivere che può probabilmente rappresentare il primo esempio di omogeneità metodologica della proposta e di ampia diffusione a livello territoriale.<sup>4</sup>

Non che manchino del tutto singole esperienze laboratoriali condotte in precedenza, se è vero che

<sup>1</sup> M. Lipman, *L'impegno di una vita: insegnare a pensare*, MIMESIS, Milano, 2018, p.239.

<sup>2</sup> D'obbligo il riconoscimento della primogenitura al ben più noto e ormai ventennale progetto 'Nati per Leggere', cui ci si è ispirati come riferimento nominale efficace ed esplicativo.

<sup>3</sup> D. Demetrio, *Adolescenti e scrittura di sé*, Percorso di lettura in Rassegna Bibliografica – Infanzia e Adolescenza n. 4/2011, Firenze, 2012, pp. 6/7.

<sup>4</sup> Per maggiori approfondimenti sulle coordinate del progetto ed una descrizione più dettagliata, si veda l'introduzione del volume: L. Danieli e G. Macario (a cura di), *NATI PER SCRIVERE. Il paesaggio fuori e dentro di me*, Mimesis, Milano, 2019.

l'indagine sulle scritture di sé in Italia<sup>5</sup> -l'unica di cui si abbia conoscenza fino ad oggi- ha evidenziato una qualche presenza di 'bambini', seppur limitata al 6,5% delle esperienze, fra le tipologie di partecipanti agli oltre cento laboratori censiti sul territorio nazionale. Da un lato questo pur limitato coinvolgimento appare intrecciato a livello intergenerazionale specialmente con figure di anziani, come ho avuto modo di osservare: "Nel primo caso i laboratori sono intergenerazionali e si propongono di realizzare una rete di relazioni soprattutto attraverso le scuole, con una divulgazione di storie e memorie di vita di uomini e donne tra i bambini, ragazzi e i giovani. (13,1%)"<sup>6</sup>. D'altra parte, come osserva a tal proposito Benelli:

"Il numero dei bambini in età prescolare e scolare che partecipa ai percorsi è ancora troppo basso rispetto al numero più importante che troviamo tra i soggetti adolescenti e giovani segnalato dai compilatori dei questionari. (che ammontano al 34,6% del totale - N.d.A.) Come oramai è noto dalla letteratura in ambito pedagogico, è possibile e auspicabile l'attivazione di percorsi autobiografici anche con i bambini sin dall'età prescolare; allora la scuola (in tutti i suoi ordini e gradi) diventa un luogo dove esplorare la narrazione e la scrittura di sé come dispositivo di sensibilizzazione e di educazione alle emozioni, alla memoria, all'incontro e al dialogo con le storie, o frammenti di storie, di altre provenienze culturali e geografiche."<sup>7</sup>

Il riferimento all'ambito scolastico, quale principale agenzia educativa al di fuori del contesto familiare, appare quindi come naturale campo di applicazione di tali precoci esperienze autobiografiche. In tal modo, è proprio reintegrando nella scuola l'esperienza personale di ciascun alunno che si possono sostenere "le genetiche domande narrative di ogni individuo, allo scopo di introdurre un poco di vita reale, nella vita spesso irreale, astratta, lontana dalle cose che pulsano fuori, di una scuola che non può più bastare a se stessa."<sup>8</sup>

Ma è proprio accogliendo questo spunto riflessivo sul 'non bastare a se stessa' da parte della scuola, che il progetto 'Nati per Scrivere' ha puntato sul coinvolgimento delle biblioteche. Perché proprio le biblioteche? Perché in biblioteca, ripercorrendo la parte introduttiva del volume cui questi scritti si collegano direttamente, ci si può incontrare mettendo a confronto i propri e altrui saperi, si può prestare particolare attenzione alle parole scritte e alle molte possibili esperienze di lettura. In biblioteca è quindi possibile incontrarsi per raccontarsi ed al contempo incontrare le parole degli scrittori che, dopo aver stimolato l'emergere di altre parole nei bambini e nelle bambine, possono implementare un circolo virtuoso.

In biblioteca si è poi al di fuori delle strutture scolastiche e può essere relativamente più facile per gli alunni e le alunne, pur in presenza delle proprie maestre, smarcarsi dalla stretta aderenza al compito ed alla dimensione necessariamente valutativa che spesso aleggia sul rendimento scolastico; allo stesso tempo recarsi in biblioteca per la realizzazione del laboratorio autobiografico consente ai ragazzi di avvicinarsi ad un contesto educativo dove l'espressione di sé, in particolare attraverso la rievocazione, il racconto, la scrittura e la (possibile) condivisione di parti di sé, può incrementare nuove sensibilità utili anche a migliorare le relazioni nell'ambiente scolastico.

Per questo è apparso fin da subito estremamente adeguato il doppio spunto fornito dal titolo del laboratorio *'Il paesaggio fuori e dentro di me'*, orientato a interconnettere fra loro percezioni e ricordi degli ambienti esterni -nati ed attuali- con i paesaggi interiori, favorendo atteggiamenti maggiormente esplorativi e nuove consapevolezza.

<sup>5</sup> A. Ascari, C. Benelli, G. Macario, *DOVE VA LA SCRITTURA. Indagine-monitoraggio sulle scritture di sé in Italia*, YOUCANPRINT, Roma, 2012.

<sup>6</sup> G. Macario, *Genesi di un progetto e analisi delle criticità/potenzialità emerse*, in A. Ascari, C. Benelli, G. Macario, 2012, op. cit., p.18.

<sup>7</sup> C. Benelli, *Analisi dei questionari sulla scrittura di sé in Italia*, in A. Ascari, C. Benelli, G. Macario, 2012, op. cit., pp. 43/44.

<sup>8</sup> D. Demetrio, *Adolescenti e scrittura di sé*, op. cit, pag. 16.

Anche perché ha lasciato sufficiente libertà, a chi ha progettato e condotto i singoli laboratori, di variare le proposte nei diversi territori, con specifiche attenzioni ai *setting* individuati, agli strumenti proposti, alle letture-stimolo selezionate, alle restituzioni prefigurate ed alla documentazione realizzata. A riprova di ciò e delle specificità autobiografiche che sempre accompagnano le esperienze dei laboratori, basterebbe la pluralità dei riferimenti utilizzati per indicare la paternità degli scritti, ma anche, e in primo luogo, l'articolazione degli spunti proposti che spaziano in una molteplicità frutto delle diverse sensibilità dei formatori chiamati a progettare e condurre i laboratori autobiografici.

In una intera vita professionale trascorsa a progettare e realizzare formazioni per operatori che si occupano di infanzia e adolescenza, le sollecitazioni all'ascolto e alla valorizzazione di ciò che bambini, ragazzi e adolescenti riescono ad esprimere sia a livello verbale che nei loro scritti, sono spesso emerse con forza.<sup>9</sup> Ma l'esperienza avviata fra il 2015 ed il 2016 con il progetto Nati per Scrivere, così come emerge dai brevi scritti selezionati che è possibile leggere in questa raccolta, ritengo rappresenti un intreccio ineguagliabile fra semplicità, freschezza e profondità di pensiero. È così che le descrizioni della natura e la vita reale si sono alternate ed intrecciate con vissuti filosofici ed esistenziali, spunti onirici e ricostruzioni fantasiose e immaginifiche.

“Se io fossi un paesaggio sarei un tornado infuriato che spazza via la sabbia dal deserto velocemente. Questo paesaggio mi rappresenta perché io sono feroce e devastante come un tornado, ma sono anche leggero e fragile come la sabbia.”

(4° B – Scuola primaria G. Zanella, Sarcedo-Vicenza)

“Questo per far capire che tra mafia, un'organizzazione che 'comanda' le persone deboli di coraggio per racimolare denaro incutendo paura, e bullismo, dove alcuni ragazzi ti danno fastidio fino al punto di impazzire, non c'è tanta differenza.”

(4° A – Scuola Primaria Fornace Fagioli, Osimo-Ancona)

“Sono  
la montagna,  
quando sono triste  
mi metto a piangere  
sassi.”

(Due classi terze dell'Istituto Comprensivo 'Margherita Hack', Scuola Primaria Suzzara-Mantova, Bambine e bambini)

“...e allora perché esiste la vita se dopo si deve morire e si deve soffrire la tristezza.”

(Gruppi classe di terza dell'Istituto Comprensivo 'Il Milione', Scuola Primaria Suzzara-Mantova, Bambine e bambini)

“Fin da quando ero piccola mi sento esclusa da tutti e da tutto, io la chiamo l'oscurità che mi mangia piano piano. Questo segreto l'ho detto solo a mia nonna che mi ha detto: 'sei un fiore che deve sbocciare'. Da quel giorno la notte dentro di me non se n'è mai andata. Fino a quando non ho trovato - in prima per giocare e divertirmi con qualcuno - dei compagni che mi hanno fatto battere il cuore, il cuore che non batteva anni. Allora ho capito che mia nonna ha avuto ragione, ed io devo ringraziare loro che sono riusciti a far fiorire il fiore che si nascondeva in me.”

<sup>9</sup> Per fare solo due esempi: nella formazione nazionale per le adozioni internazionali, cfr. il volume G. Macario (a cura di), *I percorsi formativi del 2009 nelle adozioni internazionali*, Collana Studi e Ricerche della Commissione per le Adozioni Internazionali, Istituto degli Innocenti, Firenze, 2012; nella formazione per i servizi educativi territoriali della Città di Napoli, cfr. la pubblicazione, alla quale l'autore ha collaborato, di R. Maurizio (a cura di), *Educare nella complessità. Orientamenti e sfide*, Comune di Napoli – Istituto degli Innocenti, 2017.

(Bambina di 10 anni, Scuola Primaria di Fiamenga-Istituto Comprensivo “Gentile da Foligno”, Foligno-Perugia)

“... ”

Sei più morto da vivo

o più vivo da morto?

Questo è il dilemma!

Noi diciamo di essere vivi

ma in realtà siamo morti?”

(Classi Quinte, Scuola Primaria Giovanni Daneo, Genova)

“Tu paura non ti dai mai per vinta, riesci sempre a darci fastidio, ma in fondo noi ti apriamo o ti spegniamo con la nostra grande immaginazione.”

(5° A – Scuola Primaria I.C. Gassino Torinese)

“Il cielo stellato, privo di suoni, si mostra come un quadro, però è talmente grande da non poter essere intrappolato in un foglio bianco.”

(Alessandro, Scuola Primaria Torino)

Ma si incontrano anche pensieri impegnati (formulati prima che l'esempio di Greta Thunberg facesse scendere in strada a protestare con il *Global Strike for Future*, milioni di bambini e giovani intutto il mondo!):

“...credo che sarebbe meglio se non ci fosse il riscaldamento globale, l'inquinamento e il disboscamento.”

(Ahmed, Scuola Primaria Torino)

E vengono espressi al contempo timori che faticano ad essere nominati, come in quest'altro pensiero:

“Io, in questo luogo (la città, NdA) mi sento apprezzato, molto felice e protetto da qualcosa che non so.”

(Manuel, Scuola Primaria Torino)

Fino a dimostrare una capacità di sintesi che, su di una consegna ad un tempo semplice e impegnativa come descrivere il ‘dentro di me, fuori di me’, fa emergere un sentire profondo ed al contempo

di immediata comprensione:

“Dentro di me sento ancora la mia infanzia che continua a vivere. Fuori, invece, sento il mondo che piano, piano, cambia.”

(Classi Quinte, Scuola Primaria Giovanni Daneo, Genova)

Matthew Lipman, ideatore e fondatore della *Philosophy for Children*, diffusa in oltre 70 Paesi del mondo, nell'illustrare la sua filosofia dell'educazione nel testo citato in apertura e recentemente tradotto in italiano<sup>10</sup>, pone alla base del suo lavoro la 'comunità di ricerca'.

Ed è proprio nella possibile assonanza di tale punto di partenza essenzialmente metodologico, con l'operato ormai ventennale della Libera Università dell'Autobiografia come 'comunità di pratiche' in ambito autobiografico, che credo si possa collocare la sperimentazione di 'Nati per Scrivere', che ha prodotto, fra l'altro, le scritture che vengono qui introdotte e che potete leggere nella parte *on line* della pubblicazione.

Il progetto ha infatti inteso rendere le ragazze e i ragazzi partecipanti ai laboratori protagonisti (anche e non solo) della scrittura dei loro pensieri, condensati in frammenti autobiografici. I laboratori autobiografici, d'altra parte, sono stati progettati con una proposta tematica omogenea ma al contempo una articolazione operativa, come abbiamo già avuto modo di osservare, ricca di stimoli e strumenti differenziati. Ciò ha spesso consentito ai partecipanti di arricchire le proposte formative dei rispettivi ambiti scolastici, usufruendo anche di 'spaesamenti mirati', favoriti dall'ambiente meno istituzionale delle biblioteche con le quali si è collaborato. Si intende quindi, in conclusione, favorire la creazione di una rete educativa che possa adeguatamente valorizzare l'estensione del metodo autobiografico quale opportunità di crescente protagonismo e conoscenza di sé dei giovani studenti della scuola dell'obbligo e non solo.

---

<sup>10</sup> M. Lipman, 2017, op. cit. Si tratta, peraltro e non a caso, di una autobiografia che nell'edizione italiana è arricchita dalla prefazione di Duccio Demetrio (per le competenze in Teorie e pratiche della narrazione) e dalla postfazione di Pino Boero (per le competenze in Letteratura per l'infanzia).

ALCUNI TESTI DEI BAMBINI DIFFUSI ALLA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO  
<NATI PER SCRIVERE> AL FESTIVAL DELL'AUTOBIOGRAFIA DI ANGHIANI

**IO SONO UN PRATO PIENO DI FIORI E INSETTI COME FARFALLE,  
API, LIBELLULE E ANCHE UCCELLI DI OGNI SPECIE. IO SONO UN  
PRATO MAGICO PERCHÉ CHI VIENE IN QUESTO PRATO, RITORNA A  
SORRIDERE E A ESSERE FELICE**

*Premeno (VB) Biblioteca Comunale; Istituto comprensivo Alto Verbanò, Scuola Primaria di Premeno, classi terza, quarta, quinta.*

**SE FOSSI CIELO, SAREI IL CIELO AL TRAMONTO, PERCHÉ È BELLO  
QUANDO TRAMONTA IL SOLE E COLORA IL CIELO, LE NUVOLE E  
TUTTE LE COSE**

*Perugia. Biblioteca San Matteo degli Armeni; Scuola Primaria "Gianni Rodari", classi terza A e B.*

**LE STELLE MI RICORDANO PICCOLI BICCHIERI NELLO SPAZIO, IL  
CIELO UN SUCCO DI LIMONE**

*Vecchiano (PI) Biblioteca comunale "Antonio Tabucchi"; Scuola Primaria "G. Mazzini", classi quarta, quinta A e B.*

**IN QUEL GIARDINO...I FIORI BALLANO CON TANTA ALLEGRIA E  
FELICITÀ. SENTO CHE GLI ALBERI, L'ERBA E TUTTO QUANTO  
ANCHE LORO STANNO BALLANDO E CANTANDO**

*Suzzara (MN) Centro culturale "Piazzabunga"; Istituto comprensivo "M. Haek", Scuola Primaria "Fisentini";  
Istituto Comprensivo "Il milione", Scuola Primaria "Colodi", classi quarte A, B, C, D, E.*

**STUPIDA PAURA, TI ODIAMO VATTENE DAL NOSTRO MONDO,  
RESTITUISCI IL PRIGIONIERO CHE È DENTRO IL TUO PALAZZO IL  
NOSTRO VERO IO. PREPARIAMO LA SPERANZA PER SCONFIGGERTI  
E CONTAGIARTI COSÌ POTREMO RIAVERE IL NOSTRO VERO IO**

*Sareedo (VI) Biblioteca Civica "Maccà"; Istituto Comprensivo "T. Vecellio",  
Scuola Primaria "G. Zanella", classi quarta A, B, C.*

**HO ADOTTATO UN ALBERO E L'HO CHIAMATO CINGU. DICE CHE È  
PIÙ GRANDE DI TUTTI GLI ALTRI. LE FOGLIE SONO CADUTE PER LA  
PIOGGIA. VEDO TANTISSIMO MUSCHIO E UNA RAGNETELA GROSSA**

*Prevalle (BS) Biblioteca "Elio Caldera"; Scuola Primaria "Don Lorenzo Milani", classi quarta A, B, C.*

**IL MIO ALBERO ERA DI FRONTE ALLA MIA CASA. IN PRIMAVERA  
USCIVANO PICCOLI FIORI, IN ESTATE PICCOLI FRUTTI, IN AUTUNNO  
LE FOGLIE SI COLORAVANO, IN INVERNO ERA SPOGLIO E, A  
VOLTE, COPERTO DI NEVE**

*Tremosine sul Garda, Biblioteca Civica; Istituto Comprensivo di Gargnano, Scuola Primaria "Luciano Turri", classe quinta.*

**IO, SE FOSSI ACQUA, SAREI UNA GOCCIA PERCHÉ COSÌ ANDREI IN  
UN BICCHIERE PER FARMI BERE**

*Bologna. Biblioteca "Clò Tassinari; Scuola Primaria "XXI Aprile", classe quarta; Biblioteca "Natalia Ginzburg";  
Scuola primaria "San Domenico Savio", classe quarta B.*

**HO SENTITO IL VENTO CHE SOFFIAVA SUI MIEI CAPELLI, IL RUMORE  
DELLA CORTECCIA E HO SENTITO L'ALBERO PARLARMI, QUANDO  
L'HO TOCCATO CON LE MANI PERCEPIVO QUALCOSA ED È STATO  
BELLISSIMO**

*Bologna. Biblioteca Corticella, Scuola Primaria Marsili, classe quarta A; Biblioteca Natalia Ginzburg, Scuola Primaria "J.  
Piragel", classe quarta C; Biblioteca Scandellara, Scuola Primaria "Livio Tempesta", classe terza; Biblioteca Borgo Panigale,  
Scuola Primaria "Lipparini", classe terza A, Biblioteca Orzano Tassinari Clò, Scuola Primaria "Marzolini", classe quarta A.*

**VORREI DIRE ALLA MIA MAMMA: GRAZIE DI AVERMI FATTO NASCERE**

*Bologna. Biblioteca "Borgo Panigale", Scuola Primaria "2 Agosto", classe quarta; Biblioteca "Scandellara";  
Scuola primaria "Livio Tempesta", classe quarta; Biblioteca "Corticella", Scuola Primaria "Casaralta", classe quarta.*

## DENTRO DI NOI C'È COME UN'ALTRA PERSONA CHE CI FA, CI INSEGNA A SCRIVERE

San Martino Buonalbergo (VR). Biblioteca "Don Lorenzo Milani"; Scuola Primaria "G. Todaro", classe quinta.

## NATI PER SCRIVERE PER VOLARE NEL MONDO DELLA SCRITTURA

Castiglione delle Stiviere (MN). Biblioteca comunale Palazzo Pastore;  
Scuola Primaria "Cesare Battisti" San Pietro, classi terza B e D, quinta A, B, D.

## IL MARE, PREDA DEL VENTO, SI DIMENA INCONTROLLATO DAVANTI AI MIEI OCCHI. MI SENTO UN PESCE VINTO

Cattolica (RN). Centro Culturale Polivalente - Biblioteca Comunale; Istituto Comprensivo Statale "E. Filippini";  
Scuola Primaria Piazza della Repubblica, classi quarta B e C.

## LA MATTINA QUANDO LA MIA MAMMA APRE LE FINESTRE SI SENTE IL CANTO DEGLI UCCELLINI E IL VENTO SOFFIARE. SE GUARDO RIESCO A VEDERE MOLTISSIME COSE E MI FACCIO UNA DOMANDA: COME FANNO AD ESSERE COSÌ TANTE? VEDO LA NEBBIA CHE COPRE LE MONTAGNE CHE A ME SEMBRANO UN PO' I MIEI PENSIERI ALTI E LONTANI

Vaiano (PO). Biblioteca Comunale "Franco Basaglia"; Istituto Comprensivo Bartolini, Scuola Primaria, classi quarta A, quarta B, quarta C; Scuola Primaria di La Briglia, classe quarta; Scuola Primaria di Carmignanello, classe quarta. Vernio (PO). Istituto Comprensivo Sandro Pertini, Scuola Primaria, classi quarta A, B, C.

## L'ORIZZONTE AL TRAMONTO: MI IMMAGINO DI ESSERE UNA COSA SOLA, UNA SFERA RIFLESSA SU UNA DISTESA D'ACQUA DOLCE PIENA DI SERENITÀ E PACE. E' COSÌ CHE MI SENTO, UN BACINO CALMO, TRANQUILLO E SENZA INTERFERENZE

Foligno (PG). Biblioteca Comunale "Dante Alighieri"; Scuola Fiamenga, classe quinta A.

## IL MARE È INFINITO ED È PER QUESTO CHE MI PIACE. OGNI VOLTA CHE STO PER ARRIVARE AL MARE MI BATTE FORTE IL CUORE.

Torino. Biblioteca civica Cesare Pavese e Biblioteca civica Mirafiori;  
Istituto Comprensivo G. Salvemini - Scuola Primaria Gaetano Salvemini, classe quinta A.

## NATURA/MI SENTO/SOLO, MA LIBERO/AUTONOMO NEL MIO DECIDERE /VIVO.

Gassino Torinese. Biblioteca comunale-Centro Primo Levi;  
Istituto Comprensivo Gassino Torinese, Scuola Primaria Borione / Gandhi, classi quarta C e D, quinta A, B, C.

## DOPO LA MERENDA ANDAI CON NONNA A CERCARE IL MUSCHIO, NE RACCOGLIEMMO TANTO. QUANDO ERAVAMO SULLA STRADA DEL RITORNO SENTII UN TUONO E POI UN ALTRO...STAVA PIOVENDO. IL MIO CUORE INIZIÒ A BATTERE FORTISSIMO.

Fermo e Osimo (AN). Biblioteca Comunale "Speziali";  
Istituto Comprensivo Caio Giulio Cesare, Scuola Primaria Fornace Fagioli, classi quarta A e B.

## DENTRO DI ME SENTO ANCORA LA MIA INFANZIA CHE CONTINUA A VIVERE. FUORI, INVECE, SENTO IL MONDO CHE PIANO, PIANO, CAMBIA.

Genova. Biblioteca internazionale per ragazzi "Edmondo De Amicis";  
Istituto Comprensivo Maddalena-Bertani Scuola Primaria Daneo, classi quinta A e B.

## UN SOGNO CHE SI È REALIZZATO È QUELLO CHE IO VOLEVO UN FRATELLO, MA INVECE MI È ARRIVATA UNA CUGINA CHE HA UN ANNO E SEI MESI.

Castenedolo (BS). Biblioteca "Renzo Fresca";  
Scuola Primaria Leonardo da Vinci, classi terza A, quarta B, quinta C.

### **SOGNI DAL PAESAGGIO**

Alla vista di questo paesaggio vorrei già trovarmici dentro a camminare, da solo, tra questi monti e colline in tutta tranquillità, con solo lo scroscio dell'acqua di un ruscello che scorre anch'esso in solitudine tra gli alberi fitti.

Adoro trovarmi qui, è una sensazione nuova, diversa, che mi prende completamente e mi avvolge portandomi in un altro mondo di tranquillità e calma. Lascio sulla Terra i pensieri cattivi e dolorosi per me, lasciandomi andare in questo mondo magico e felice. Ah, quanto vorrei essere lì in questo preciso istante!

Mi piacerebbe ritrovarmi sulla cima di queste montagne, tra gli alberi, insieme ai miei cari e alle persone che mi vogliono bene: avrei proprio voglia di un pic-nic nella radura all'interno di una pineta, insieme ai miei nonni, in una felicità senza pensieri.

Poi, un giorno o l'altro, mi piacerebbe andare sulla neve, morbida, soffice e friabile: io la adoro e potrei giocarci liberamente e senza pensieri.

Ora mi sono spostato in un paesaggio diverso. Mi ritrovo di nuovo da solo, o meglio in compagnia di me stesso, in un campo brillante di fiori gialli: ho davanti la vista mistica e favolosa delle belle montagne che si stagliano contro l'oscuro cielo.

### **IL MIO BOSCHETTO**

Sono passate tredici primavere dalla prima volta che andai in quel boschetto, che ho visto e vedo crescere.

Il mio è un ricordo ancora in corso, passato e futuro.

Lì è il luogo dove per la prima volta ho visto il fascino dei colori dell'autunno, lì è il luogo dove mi sono appassionata alla natura, dove saltavo sui mucchi di foglie e ridevo.

Ormai ci passeggio solo io: prima veniva tutta la mia famiglia, poi pian piano i piedi che calpestavano quel sentiero sono diventati solo due, insieme a quattro zampe. Si erano stufati del solito e monotono boschetto, mentre io, ogni volta che ci vado, colgo sempre qualcosa di nuovo, nuovi cambiamenti e nuove scoperte.

Quel luogo è il mio rifugio, in cui rifletto e osservo le stagioni susseguirsi anno dopo anno. Distoglie tutti i pensieri dalla mia mente e spesso mi dimentico che il giorno dopo c'è scuola.

Spero di non dimenticare mai il mio boschetto spensierato.

### **Il paesaggio dentro di me**

Gli alberi sono magici e mandano un buon profumo.  
Nel paesaggio che ho dentro di me crescono fiori e stelle alpine in cima alle montagne.  
Lassù io vado a guardare il tramonto colorato ma gelido che mi risveglia tante emozioni del passato.  
Ricordo la casa in Romania con la nonna che mi preparava i biscotti al cioccolato dopo le camminate sulla neve. EVELINA

### **Il paesaggio dentro di me**

Dentro di me c'è New York con i suoi grattacieli, con le sue infinite finestre, le sue porte e le sue strade.  
Il cielo di New York è sempre azzurro.  
Ci si possono gustare patatine, panini, hot dog e mi viene l'acquolina in bocca.  
Dall'alto dei grattacieli vedo l'oceano e la statua della libertà.  
Le finestre dei palazzi sono occhi che guardano la strada dove io passo in autobus e mi sento diverso. MANUEL

### **Il paesaggio dentro di me**

Dentro di me c'è il Fiume Giallo, intorno colori ed odori strani.  
Vedo il rosso dei funghi sotto al ponte e il nero degli uccelli; in lontananza alberi scuri e chiari, tane di animali neri come la notte, Katei basse e rosse con lanterne dalle forme incomprensibili.  
Il Fiume Giallo scorre nel mio cuore e mi dà nostalgia del mio paese.  
Lì ho lasciato la casa dei miei nonni ed il mio gatto che giocava tutti i giorni con me.  
Si nascondeva nelle tane degli uccelli e li catturava, ben addestrato com'era e ritornava tutto felice.  
Spesso ho anche incontrato il lupo che si nascondeva dietro le montagne. YOU

### **Il paesaggio dentro di me**

Dentro di me c'è il ricordo del mio primo vero contatto con la terra.  
Fra le mie mani la materia di un albero, di un ciuffo d'erba, di calde foglie.  
Avverto ancora sulla pelle la soffice loro presenza. FRANCESCO

### **Il paesaggio dentro di me**

Dentro di me scorrono le cascatelle del fiume Conca; avevo appena fatto il bagno ed avevo otto anni.  
L'acqua era gelida e tremavo.  
La mamma veniva verso di me con un caldo asciugamano. SIMONE

### **Il paesaggio dentro di me**

Dentro di me c'è un pomeriggio d'estate quando ho scavato nella sabbia calda ed ho trovato l'acqua del mare.  
Che sensazione passare dal tepore della spiaggia alla fresca umidità dell'acqua che scorreva sotterranea!  
Mi è venuta voglia di passare le mani sul viso. ASIA

### **Il paesaggio dentro di me**

Dentro di me c'è la natura della Toscana; mentre viaggiavo in treno, il paesaggio scorreva velocemente di fianco a me e l'ho amato subito.  
Tutto era verde: mi sembrava verde persino il cielo! MIRIAM

### **Il paesaggio fuori di me**

All'asilo tu ti mettevi sempre sotto ad un albero uguale al mio.  
Ti piaceva stare sotto la sua ombra e riposavi stesa a terra guardando gli altri giocare.  
Gli andavi vicino e raccoglievi una sua foglia; ripenso alla mia infanzia. ai miei giochi, alle mie bambole. STELLA

### **Il paesaggio fuori di me**

Ero nel silenzio del mare profondo.  
Ero entrato in acqua e non riuscivo più a muovermi.  
Ero finito nella profondità ed ho toccato la sabbia. Lì ho trovato due conchiglie; erano rotte e così le ho lasciate ricadere nel fondo.  
Faceva ancora caldo: ho visto delle alghe che avevano fatto prigioniera una bellissima conchiglia. L'ho presa nelle mani e ho sentito l'odore di una sirena. Me la sono tenuta stretta, scottava un pochino ma io ho resistito.  
Più tardi sono uscito sulla riva del mare e ho preferito sdraiarmi insieme alla conchiglia piuttosto che rimanere nel deserto del mio silenzio. DEVIS

### **Il paesaggio fuori di me**

Ero al mare.  
Era mosso quasi in tempesta; il tempo di un caldo soffocante. Davanti a me s'agitava un bagnino di salvataggio con due braccia forti e muscolose come quelle di chi fa palestra.  
Stavo cercando una conchiglia strana e diversa dalle altre. Ad un certo punto la trovo: è colorata di viola, di verde, di bianco panna; la sua forma ricorda il muso di un cane.  
Vi incido le mie iniziali e poi la nascondo sotto una roccia pesante, dove la ritroverò domattina. LORENZO

### **Il paesaggio fuori di me**

Si ferma spesso davanti a casa mia un gatto dagli occhi gialli.  
Mi guarda, mi segue, mi annusa.  
Passa lunghi pomeriggi a fare le fusa sullo stuoino, poi sparisce fra i cespugli in un lampo e corre felice nei campi.  
Ed io penso a quanto sia fortunato nell'avere una casa e la libertà. NICON

### **Il paesaggio fuori di me**

Dalla finestra della scuola vedo una foglia che lentamente sta volando via.  
A me pare muta e strana.  
Cade nel cortile e si rialza per non esser calpestata dai bambini che stanno uscendo a ricreazione.  
Provo pena per lei e vorrei toccarla, sfiorarla perché chiede di essere amata. EMMA

### **Il paesaggio fuori di me**

Vedo dall'albergo di mia nonna il mare, preda del vento;  
si dimena incontrollato davanti ai miei occhi.  
In quella bufera di fine estate mi sento un pesce vinto. ALESSIO

### **Il paesaggio fuori di me**

Sono al mare, ci sono solo io. Fa caldo nonostante un po' di venticello. Sento il rumore del mare simile a quello di una cascata.  
L'odore è salato ed aspro. Volano attorno gabbiani bianchi.

Posso cercare conchiglie speciali: nella sabbia, nelle buche, nell'acqua. Eccola, è mia...finalmente possiedo qualcosa di solo mio! NICOLE

***Il paesaggio che mi circonda: è la descrizione paesaggio familiare***

Io ogni giorno osservo il mio giardino. La prima cosa che noto è l'albero enorme che adesso (in autunno) stranamente è tutto giallo, ha poche foglie viola, insomma è proprio strano però è il mio preferito. Ci sono altri due alberi intrecciati assieme metà rosso spento e l'altra metà verde scuro; dietro c'è un caco che quest'anno ha prodotto tantissimi frutti. Dopo c'è anche un sempreverde che in autunno fa dei fiori arancioni profumatissimi. Dietro al sempreverde c'è un albero che tutto il tempo dell'anno è rosso mentre d'inverno è spoglio. Ai piedi degli alberi c'è un tappeto verde smeraldo di erba che mio papà tiene tagliata. Le protagoniste del mio giardino sono però le rose dai colori, rosso, fuxia, rosa, arancione, circondate da sassi enormi dove io provo a fare l'equilibrista. È il giardino più bello del mondo. **4C**

\*\*\*

Il paesaggio che mi piace di più, è vicino alla casa in montagna dei miei nonni. Allora adesso ve ne parlo un po': è tempestato di alberi verdi che assomigliano a mostri, mentre se è inverno e gli alberi sono coperti di neve, sono uguali a uomini di ghiaccio. L'erba è verde, un po' bruciata. Qualche volta i pastori portano a pascolare le pecore o le mucche e il mio cane le rincorre. Un po' più avanti c'è una cava di marmo rossa, cosiddetto Asiago, con moltissimi sassi grandi, alti e grossi, al loro interno ci sono molti minerali che brillano alla splendente luce del sole. Poi ci sono delle case abbandonate, ma non messe male, case antiche dove ci vivono e lavorano i contadini. Alla sera, quando torniamo a casa dalla bella e lunga passeggiata, immersi nel bellissimo bosco incantato, entriamo nella nostra casetta con salotto cucina bagni e camere, ci godiamo la notte a dormire sui nostri lettini e la mattina dopo ritorniamo a casa, oppure cominciamo una nuova giornata incantevole alla casa rossa. Noi la raggiungiamo a piedi perché è vicina alla casa dei nonni. Ci sono giochi tipo: elastici da saltare, scivoli, altalene, dondoli, giochi d'arrampicata e tante altre bellissime cose. C'è anche un ristorante all'aperto, oppure per chi ha freddo i tavoli ci sono anche all'interno. A proposito! Mi sono dimenticata il cibo, è buonissimo, ci sono salsicce gustose, patatine che volano nella mia bocca e carne dal profumo invitante e altri cibi da favola. Quel posto è davvero favoloso d'estate. Ci tornerò di sicuro. **4A**

\*\*\*

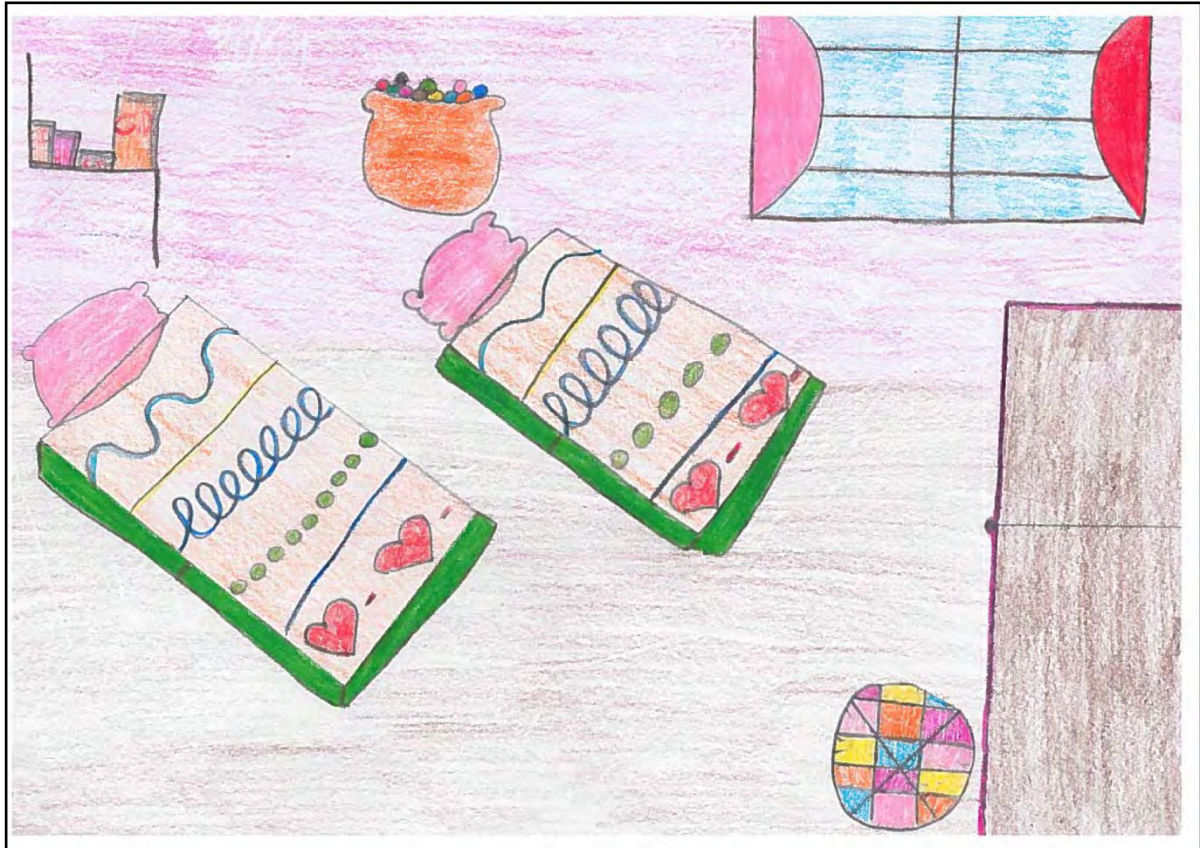
Quando mi sveglio vado a lavarmi il viso e i denti, di solito guardo fuori dalla finestra e vedo gli adulti che vanno al lavoro, i bambini che vanno a scuola, le montagne ricoperte di fresca neve e naturalmente le case degli altri. Vedo colline, contadini al lavoro e di solito degli animaletti: uccellini che cantano una dolce melodia, dei galli che svegliano i pigrone, vedo per la prima volta nella giornata la stella più grande dell'universo: il Sole.

Il sole è splendente, lucente ed è bellissimo, porta luce, serenità e gioia. Poi vado fuori e sento un venticello di pace e amore. Che bella la terra! **4B**

Disegno 1: il paesaggio che mi circonda – 4° B



Disegno 2: un luogo in cui mi rifugio – 4°A



***Racconto di un luogo in cui mi rifugio: è una scrittura diaristica relativa ad uno spazio interno od esterno che evocano emozioni positive.***

*Cara Irene,*

ti vorrei descrivere la stanza della casa che mi dà più conforto: sembra strano, ma è il bagno. Non riesco a capire perché mi dà conforto, ma me lo dà. Sulle pareti è tutto blu, la doccia è molto ampia, i lavandini sono bianchi e due, c'è pure il water e poi viene l'angolino delle lacrime: prendo uno sgabello, mi metto lì e piango, piango e poi piango (ovviamente solo quando sono triste). Dopo vi è l'angolino della felicità, è dietro agli accappatoi, lì vado a pensare alle cose felici che ho passato in settimana. In seguito ne esco sempre felice (si chiama così non per caso). Ho riflettuto molto sul perché di questo conforto e sono arrivata ad una soluzione: forse è perché c'è una luce particolare che entra dalle finestre e che riflessa sulle pareti blu-azzurre, mi dà una sensazione di calma. Inoltre c'è un bel lampadario a forma di sole. **4A**

\*\*\*

*Caro Diario,*

ti voglio descrivere il mio salotto, perché è il posto della casa che mi fa sentire bene e mi rilassa. Il mio salotto mi piace perché posso distendermi quando sono nervoso, rilassarmi sul divano e guardare la televisione o giocare con la Wii. In questo posto della casa mi piace perché gioco con la mia famiglia a UNO o gioco con il mio papà con gli elastici. La cosa che mi piace di più è quando la mamma lava il salotto, perché il mio divano ha i cuscini grandi che si possono togliere. Così ci costruisco una capanna, dove mi metto dentro e guardo i cartoni. Quando ritorno a casa con il pullman, vado in salotto e prendo il fucile a freccette, mi nascondo dietro al divano e aspetto che arrivi il mio papà dal lavoro, e comincio a sparagli con il fucile. Certe volte facciamo la guerra, lui in cucina e io in salotto. Mi diverto un sacco a giocare con il mio papà. Ora ti devo salutare alla prossima avventura! **4B**

***Il paesaggio che sogno / il paesaggio che mi fa paura: è una scrittura epistolare in coppia (tranne le prime due)***

*Cara nonna Maria,*

tu sai che sono legata moltissimo a te. Infatti oggi ti voglio raccontare un posto da sogno che io dentro la mia testa immagino. Io immagino che sia pieno di tiramisù, gelati, coca cola ecc... molte cose che non fanno bene, però sono buonissime! Un luogo pieno di persone splendide come te insomma carino, pieno però purtroppo di cose che fanno male. Inoltre vorrei incontrare mio nonno che non ho potuto conoscere, tuo marito e anche salutare per l'ultima volta mio nonno Gustavo che ormai non c'è più. Mi dispiace veramente tanto di non avere potuto salutarlo per l'ultima volta. Grazie per aver letto questa lettera. Ciao Nonna! Tvb con affetto. **4° A**

\*\*\*

*Cara amica Giorgia,*

Ti voglio raccontare una mia grande paura. Dopo aver visto le immagini di Parigi, faccio fatica a dormire. Ho paura che i terroristi vengano qui da noi e che sparino addosso alla gente. Sono terrorizzata ... è brutto pensarci, io non capisco perché succede tutto questo, ma la gente non potrebbe volersi bene? Perché tutto è così difficile? Queste domande le ho fatte anche a mio papà, ma lui non mi sa rispondere. Tu ne capisci qualcosa Giorgia? Per noi bambini è tutto più facile, si gioca in allegria e ci si diverte e potrebbe essere così anche per i grandi. Mi auguro che questa paura mi passi in fretta, non voglio pensarci più, queste cose non devono succedere più. Ciao. **4C**

\*\*\*

*Stupida paura,*

ti odiamo vattene dal nostro mondo, restituiscici il prigioniero che è dentro il tuo palazzo: il nostro vero io. Prepariamo la speranza per sconfiggerti e contagiarti così potremo riavere il nostro vero io.

Preparati per la battaglia. Noi ti batteremo, tu di sicuro avrai l'armatura in ferro, noi invece abbiamo quella più forte, cioè quella di speranza. L'incontro sarà alle 7.00 in punto, nella nostra anima e non brontolare, forse capirai chi siamo. Sì, siamo noi: Erica e Barbara, vorremmo insultarti ancora, ma dobbiamo prepararci a sconfiggerti. Ci vediamo alle sette, odiosa! **4C**

\*\*\*

*Cara paura,*

ti vorremmo parlare del nostro sogno.

Ti racconteremo di un problema molto grave.

L'inquinamento è prodotto da persone che non rispettano l'ambiente. Quindi, se ognuno di noi si sforzasse di non buttare la spazzatura nei posti naturali del paese, primo avremmo un paese più pulito e secondo saremmo molto fieri di noi stessi perché abbiamo compiuto una bella azione. Se siamo persone che tengono tanto ma tanto all'ambiente si può anche insegnare ai bambini che non sanno ancora che cos'è la raccolta differenziata o agli adulti che sanno cos'è, ma non la mettono in pratica. Se hanno tempo di andare per esempio nell'Astico a seminare rifiuti, con lo stesso tempo possono andare all'ecocentro, no?

*P.S. se praticissimo queste fantastiche azioni avremmo sicuramente un mondo più bello!!!!* **4C**

\*\*\*

*Caro Sogno,*

ti scriviamo per ringraziarti di tutti i bei sogni che ci fai fare alla notte. Con la tua fantasia non ci fai paura, ma ci rendi molto felici. Caro Sogno ora ti descriveremo il sogno che ci ha fatto rimanere a bocca aperta: noi vivevamo su un arcobaleno magico, quando toccavamo un colore diventavamo come per magia di quel colore. Su quell'arcobaleno potevamo salire e scendere come su uno scivolo e poi rimbalzavamo su un mash-mellow gigante. All'improvviso è comparso un omino di marzapane che ci ha portato in un luogo di quel mondo magico che nessuno aveva mai visto prima. Noi siamo rimaste stupefatte: c'era una cascata di cioccolata calda che riempiva una fontanella e quell'omino per mettervi la panna faceva schioccare le dita ed iniziava a nevicare; la neve era proprio panna!!

Quella cioccolata aveva un gusto magico. Le nuvole erano fatte di zucchero filato e il sole era una grande mela caramellata, i tronchi e i rami degli alberi erano fatti di cioccolata e le chiome di spumiglie. Le montagne erano ricoperte di panna montata, i tetti delle casette erano fatti di piccoli biscotti e le mura erano decorate con migliaia di caramelle e liquirizie. I petali dei fiori erano di pasta di zucchero e il centro di pasticcini. Sorprese, abbiamo visto spuntare da dietro un albero un maestoso unicorno alato che ci ha portate su e sempre più su nel cielo, fino a toccare le nuvole. Poi ci siamo svegliate e dopo questo episodio non ci ricordiamo più niente.

Caro Sogno ti aspettiamo questa notte!!!! **4B**

\*\*\*

*Cara paura,*

siamo Angela e Michele e siamo felici di comunicarti che abbiamo intenzione di sconfiggerti. Perché non vogliamo continuare così per tutte le notti. Intendiamo dire che non vogliamo più darti retta. Dopo questo ragionamento volevamo dirti che la notte scorsa abbiamo sognato due armate: quella della luce e quella del buio. Quella del buio era guidata da te, quella della luce da noi due. Alla fine abbiamo vinto noi e saremmo molto felici se succedesse nella realtà. Quindi ora tu dovrai preparare la tua armata e noi la nostra. Poi ci comunicherai quando sarai pronta e se anche noi saremo pronti ci daremo battaglia davanti al municipio dei sogni la notte stessa. Siamo sicuri che vinceremo noi perché siamo più forti e poi i sogni vincono sempre contro le paure. Saresti tu a dover avere paura di noi! Noi ora dobbiamo andare.

*P.S. Aspettiamo con urgenza una risposta, perciò sbrigati!* **4B**

***Se io fossi un paesaggio: è una scrittura introspettiva / di immedesimazione che si apre al futuro***

Se fossi un paesaggio vorrei essere la foresta di notte, perché il buio rende tutto misterioso e gli alberi con le loro strane forme e ombre, assomigliano a persone che ti accolgono a braccia aperte: questo di giorno non succedrebbe mai. Dietro a queste “accoglienti persone” c’è il mare, una magnifica distesa di blu, più ti allontani meno lo vedi: io non mi allontanerei mai!

In cielo vola un uccello, immune agli scherzi della luce, diciamoci la verità, questo paesaggio non si vede dappertutto, solo nelle notti migliori. **4A**

\*\*\*

Caro Diario,

oggi ti vorrei raccontare quale paesaggio vorrei essere. Vorrei essere un paesaggio rilassante, caldo, bagnato dal mare e tropicale. Allora, l'hai indovinato? Beh, se non sai che cos’è te lo dico subito!! Sono le Hawaii!

Che bello sarebbe! Ospitare barche e persone felici, avere un mantello azzurro e una foresta tropicale, piena di uccelli che svolazzano qua e là. Il mio desiderio di essere le Hawaii, però non è quello di essere al caldo e stare bene, ma è quello di fare felici le persone, grandi e piccole, cattive o buone... Tutti lì si divertono d'estate e a me piacciono tanto le piante e la vegetazione che ci sarebbe su di me. Ciao Diario, a domani! **4A**

\*\*\*

Ciao,

io sono il mare, ma il mare ghiacciato, infatti, sono ‘polare’ perché tengo tutte le mie paure dentro al mio cuore, proprio come il lago ghiacciato. Quando piango le mie lacrime cadono a terra e rilasciano un lago molto grande. Il cielo ora è bello, ma se mi arrabbio, possiede fulmini e tuoni, quasi da spaccare il lago ghiacciato. Io sono Elisa e il mio carattere è chiuso, ma a volte può capitare che sorrido, così il lago si scioglie. Sono un paesaggio polare che però ha le sue bellezze. **4C**

\*\*\*

Ciao! Sono il mare notturno, invece mio fratello è il mare di giorno. I gabbiani volano sopra di me e nel mio fondale i pesci tipo murene, i nudi branchi, che non sono pesci, gli squali ... si svegliano. La mia scogliera ha una pineta e io parlo con i suoi alberi. La mia luna è sempre splendente, alta nel cielo e spesso “piena”. Il cielo si specchia su di me rendendomi brillante, ma non come mio fratello e il suo sole. Devo scappare, ormai è mattina!!! Io vado a dormire!!! Buonanotte! **4C**

\*\*\*

Se io fossi un paesaggio sarei un bosco dove vivono molte specie di animali. Il bosco mi rispecchia perché io sono forte come i tronchi degli alberi, con la loro dura corteccia e con le foglie agitate dal vento. Io posso essere calmo come il bosco, potrei ospitare amici come fa la natura con gli animali, se ci fosse bisogno darei loro rifugio anche la notte e li proteggerei. A volte le persone vengono a tagliarmi, ma, dopo, sentono il silenzio e si pentono di aver tagliato parte di me, anche se io poi ricresco. Tutti gli esseri viventi mi apprezzano per l’aria pura che sprigiono, quando batte il sole offro sempre un po’ d’ombra perché le mie braccia la creano e dono così riparo nelle giornate assolate. Il bosco mette proprio tranquillità!!! **4B**

\*\*\*

Se io fossi un paesaggio sarei un tornado infuriato che spazza via la sabbia dal deserto velocemente. Questo paesaggio mi rappresenta perché io sono feroce e devastante come un tornado, ma sono anche leggero e fragile come la sabbia. Il tornado dentro di me si calma, resta normale ed a volte aumenta sempre di più. Il tornado si calma quando ci sono le belle giornate di sole, le farfalle volano e sono libere all’aria aperta, si agita invece quando sbaglio a fare una verifica o quando i miei amici mi prendono in giro. Qualche volta vorrei assomigliare a qualche altro paesaggio. Ora ti lascio, è stato bello raccontarti le emozioni che sono dentro di me! **4B**

*Il paesaggio che mi circonda*

**Descrivo un dettaglio del paesaggio disegnato**

Mi affaccio alla finestra e mi meraviglio vedendo una vite che d'estate fiorisce, grappoli d'uva meravigliosamente invitanti. In secondo piano osservo un condominio con una parete bianca leggermente scrostata e subito nel lato opposto vedo un grande e soprattutto alto pino verde. Per finire osservo una lunga fila con alcune case di colore rosso scuro perché hanno pareti composte da mattonelle pregiate (5B)

*La mia camera è ...e dice di me...*

La mia camera è un giardino segreto, la mia camera è un foglio dove scrivo i miei pensieri, la mia camera è una nuvola rosa, la mia camera è una macchina del tempo, la mia camera è un libro di fiabe. La mia camera dice di me che sono sbadata, forse un po' sciocca, ma anche intelligente, birichina, ma che si rende utile. La mia camera dice di me che sono un maschiaccio, ma nello stesso tempo un po' vanitosa. La mia camera dice di me che sono troppo disordinata perché lascio tutto in disordine, poi certo che non trovo le cose! (5B)

La mia camera è lo scrigno dei miei segreti, la mia camera è un rifugio per i miei pensieri. La mia camera è una piccola rosa, la mia camera è un libro da sfogliare, la mia camera mi porta nella fantasia, la mia camera è un bocciolo che si schiude pian piano, la mia camera dice di me: ti custodisco come un tesoro, sei il mio piccolo bocciolo a volte un po' birichina, ma dolcissima anche se a volte non mi vieni più a trovare, io ti ho farò sognare. (5B)

**Racconto di un luogo significativo del mio passato e di un angolo del mio presente attraverso una pagina di diario**

Gassino, lunedì 31 ottobre 2016

Caro Gino,

ho scoperto che la maggior parte della mia vita l'ho passata nella cucina della mia nonna. Ebbene sì, la cosa bella è che ancora adesso, quando annuso sento l'odore di quello che cucinava, perciò mi viene l'acquolina in bocca, poi faceva sempre un rumore insopportabile con la roba per cucinare.

Io di solito in cucina giocavo nel box.

La cucina di mia nonna è diventato il posto dove vorrei passare tutta la mia vita. (5A)

Carissimo diario,

oggi facciamo un tuffo nel passato, in un luogo che amavo. Lì andavo sempre con Ely, era come un posto magico per me. Era un boschetto con un ciliegio maestoso colmo di frutti rossi, rotondi e buonissimi con un orticello di lato pieno di legumi, alcuni verdissimi, altri gialli e infine arancioni. Poi gli uccellini cinguettavano sempre, sembrava sapessero fare solo quello!

Ah! Mi sono dimenticata di una cosa sull'orto. Quando andavamo là mi veniva sempre voglia di prendere un po' di verdura per mamma, così, magari, cucinava qualcosa di stuzzicante, ma Ely me lo impediva sempre. Anche con le ciliegie facevo così, ma quelle Ely me le faceva prendere, per fortuna, perché erano così buone!!!

Purtroppo ora mi sono trasferita e quel mondo magico non lo vedo da secoli.

Ora ti lascio, sai, devo andare a pallavolo. La tua G (5A)

29 ottobre 1500

Caro diario,

oggi il tempo è bellissimo, il sole, che è una palla infuocata, riscalda il villaggio come un grande caminetto, ed è splendente come una grande pietra preziosa immersa in un grande mare azzurro: il cielo.

Mi trovo in un villaggio ai piedi di un castello.

Esso è alto come un gigante ed è formato da pietre grigie con sopra un po' di muschio che sembra capelli di trolls; c'è un grande scudo di legno che sarebbe il ponte levatoio che è fissato al castello con delle catene che sembrano dei serpenti pietrificati.

Poi si trovano i servi del castello che sarebbero tutte le casette del villaggio. Alcune casette sono fatte di legno con una folta e bionda capigliatura che sarebbe il tetto di paglia, invece quelle dei più ricchi sono anch'esse fatte di legno con il tetto di pietra, ricavate dalle montagne innevate che con la neve sembrano degli alti vecchietti con i capelli bianchi. C'è una stradina che conduce al castello che sembra un lungo fiume di cioccolato e divide il villaggio dalle vaste coltivazioni, infine ci sono i numerosi pascoli dei contadini.

I campi coltivati si dividono in spighe di grano e insalata.

Le spighe di grano sono in grandi quantità e sembrano dei raggi di sole che crescono ogni giorno e diventano sempre più splendenti, proprio come il grande limone situato nel gigante telo che sembra una tovaglia azzurra, cioè il cielo.

Invece l'altra parte di coltivazioni è formata da diversi cespi di insalata che sembrano dei cuscini verdi.

Infine ci sono i pascoli di pecore, capre, maiali e mucche.

Nell'aria si sente un olezzo grazioso dell'erba appena tagliata bagnata di rugiada, ma allo stesso tempo si può annusare un lezzo che proviene dagli animali.

Insieme a una fragranza dell'aria di montagna si può sentire un tanfo che proviene dalla paglia dei tetti delle casette.

Io posso orecchiare il belare delle pecore e delle capre, il muggito delle mucche e il ronfare dei maiali. In più posso sentire il fischio del vento.

Poi posso sentire il vociare della popolazione durante il giorno, perché durante la notte non si sente niente, è come se fossi dentro ad una tomba.

Insieme a me ci sono due gattini: uno ha una pelliccia bianca e nera ed è un maschio spericolato, mentre l'altra è bianca e arancione ed è incinta di sei mesi, anche lei fa le pazzie, ma meno del maschio.

Insieme ai miei due gattini visito il castello e il villaggio.

Passando davanti al castello, il guardiano mi invita a visitarlo e io accetto.

Nel castello ci sono due stanze in cui c'è un'aria gelida, poi vado a visitare la torre e quando mi trovo nel punto più alto ho le vertigini, ma supero le mie paure e ammiro il panorama.

A causa delle vertigini sono molto agitato e infatti mi vengono le farfalle alla pancia, però mi affascino a vedere quel paesaggio e mi rammolisco come un budino.

Penso che sia stata la gita più bella che abbia mai fatto, ricca di avventure emozionanti.

Il tuo G (5A)

### ***IO COME...***

#### **IO FIORE**

Io sono un fiore appena raccolto, fresco e umido. Un fiore raccolto da persone che lo usano come ricordo, uno che non muore mai, profumato di lavanda come una maglia appena lavata, dipinto di colore rosso e bianco come la neve che brilla con il cielo azzurro, con il gambo verde smeraldo e foglie di odore di menta, io sono un fiore immaginario che quando lo mangi ha un gusto croccante di basilico da usare per dare gusto a ogni piatto. (5B)

## IO ACQUA

Io acqua mi faccio volentieri accarezzare dalle leggere onde, sono a capo di tutti gli animali marini e faccio fare a loro quello che vogliono e ogni giorno li vedo giocare, delfini che saltano, pesci che vanno a spasso su di me per farmi il solletico.

Io acqua vado in giro per il mondo a farmi conoscere.

Io acqua sono molto tranquillo se non fate nulla nelle mie acque, però se prendete i miei figli pesci, mi agito moltissimo e posso creare seri problemi. (5A)

## IO MONTAGNA

Io sono una montagna grande solida, sono la più alta, sono imponente e difendo il confine e le città. Riparo i paesi dal forte vento che tira i miei piedi, è il mio paesaggio che attira tanti turisti armati di macchine fotografiche intenti a scattare migliaia e migliaia di fotografie e a non farsi sfuggire alcun dettaglio. (5B)



## IO SPAZIO!

Io spazio sorveglio i pianeti che sono i miei figli  
Io spazio ho deciso di donare la vita alla Terra  
Io spazio do gli ordini al sole e alla luna di uscire allo scoperto  
Io spazio sono assillato da mille stelle  
Io spazio a volte ricevo visita  
Io spazio sono studiato perché sono meraviglioso!

(5A)

*Il paesaggio che sogno*

*Il paesaggio che mi fa paura*

**Scrivo una lettera in cui ti racconto un paesaggio che sogno o che mi fa paura**

Cara Paura,

perché esisti? Quando ero piccolo non eri mai dietro gli spigoli della colonna, nella camera vuota senza neanche uno spiraglio di luce fievole. Ebbene sì, sto parlando proprio di te, il mio caro e vecchio buio. Di te non mi fa paura quello che sei, bensì quello che potresti nascondere: mostri, tuoi alleati da sempre, qualunque bambino che ha paura di te ne ha anche di loro, insetti schifosi di vario genere, con quelle zampe pelose, le decine di minuscoli occhietti che come telecamere mi riprendono ovunque vada; e per finire in bellezza, quei rumori inquietanti che ad ogni passo sono sempre più vicini, come ad esempio il cigolio delle travi di legno quando ci cammino sopra lentamente per paura che calpesti qualcosa di sbagliato o lo scricchiolio delle porte quando un qualcuno (spero di non scoprire mai chi sia) le apre o le chiude piano piano.

Quindi avrai capito che non sei tu ad inquietarmi, ma i tuoi amici, però non ho mai capito una cosa: perché quando spunta l'alba e il sole si innalza maestoso nel cielo puntando i suoi raggi verso di te, scappi come un coniglio impaurito anche se sei così forte e grande.

Adesso che ho raccontato cosa penso di te, chiederò una sola cosa: vattene dalla mia vita per sempre. (5A)

Caro Sogno,

a te che sei gentile, generoso e buono, chiedo solo una cosa: portami in un paesaggio di montagna.

Il paesaggio che vorrei visitare è costellato di casette, fontane che traboccano di acqua cristallina sono situate in ogni viuzza. Di notte gli alberi e i prati risplendono sotto l'argenteo bagliore della Luna e vivaci pipistrelli volteggiano vicino alle piccole lanterne, che producono una fievole luce giallognola. Minuscole fiammelle arancioni danzano attorno alla Luna formando una piccola costellazione a forma di cuore. Di giorno placide mucche pascolano sui prati rigogliosi e irrequiete galline razzolano chiassose nei pollai. Passeggiando percepisco un odore soave, una leggera brezza mi solletica il viso e mi scompiglia i capelli. Dai campi di fieno proviene un aroma delicato e gradevole; proseguendo mi addentro in un bosco e vengo avvolta da un intenso profumo di pino, resina e muschio. Tra tutti i fievoli rumori riesco a distinguere il debole gorgoglio di un ruscello, posso anche avvertire il lontano muggire di alcune mucche.

Il panorama offerto dalla vista di queste montagne imponenti che arrivano a toccare il cielo, è qualcosa di indescrivibile, mi sento avvolgere da una sensazione di pace e quiete.

Potresti portarmi in un posto simile? (5A)

Cara Paura,

con me sei molto dispettosa, mi porti soltanto nei posti più paurosi e sapessi quanti sono! Ti stupiresti anche tu, Paura! Sono ad esempio il circo con i clown, oppure gli abissi del mare, una città in guerra, un castello nero pieno di streghe e fantasmi; insomma, questo è solo l'inizio e fanno davvero paura. Ora te li descrivo: sono paurosi i posti troppo freddi, dove il sole si sta spegnendo e la luna sta trionfando. Un posto pieno di insulti e di scherzi dove la speranza e la felicità si perdono nel vuoto. Tu Paura non ti dai per vinta, riesci sempre a darci fastidio, ma in fondo noi ti apriamo o ti spegniamo con la nostra grande immaginazione. (5A)

Ciao

Caro sogno,

a volte penso di realizzarti solo con un battito di ciglia, ma ci vuole ben altro. Un'enorme fantasia, quella di cui dispongono tutti. Certe volte immagino di arrivare a te grazie a un libro, in posti ignoti, ma fantastici, ad esempio quel mondo senza fine con il dolce canto melodioso degli uccelli e creature fantastiche mai viste. Mi piace pensare che un giorno mi porterai insieme a te in paesaggi immaginari. Vorrei fossero veri, sogni senza fine... (5B)

Cara Paura,

riesci a vedere la paura negli occhi dei bambini e impaurisci le persone con forme non reali, ma c'è chi non ha paura di te. Mostri inquietanti si diffondono nelle menti di alcuni bambini che li immaginano o li sognano. Castelli abbandonati, porte scricchianti e soffitte infestate rese paurose grazie alla tua immaginazione. Cara paura, ma tu di che cos'hai paura? (5B)

Caro Sogno,

Sono in mezzo all'universo e a un certo punto sbatto sul sole e poi rimbalzo su Marte. Inizio a fare il flipper fra i pianeti poi il sole mi risucchia dentro il suo nucleo. Può sembrare strano, perché ho freddo anche se ci sono tantissimi gradi. Che buffo sogno, ma non si avvererà mai. (5B)

*Se io fossi un paesaggio... sarei...*

Se io fossi un esile filo d'erba verde scintillante vorrei sempre essere bagnata da goccioline piccolissime, fresche e limpide, oppure vorrei essere abitata da minuscoli esseri con delle zampettine tutte pelose, ma dolci. O vivere sul bordo di un ruscello e osservare per ore i piccoli pesci che si fanno trasportare dalla corrente dell'acqua cristallina. Se no vorrei restare ferma e impalata sempre nello stesso punto a udire il cinguettio dei miei amici uccelli che vogliono richiamare l'attenzione su di loro per avvertire i genitori che hanno voglia di vermetti cicciotti! (5A)

Se fossi il mare in questo momento sarei agitata, ma provo a stare sempre tranquilla perché ci sono i miei amici, le persone, che si divertono nelle mie acque. Mi piace il tramonto che mi tinge di giallo, rosso, arancione, mentre il sole mi sorride e va a dormire. L'alba mi sorprende: vedere il sole svegliarsi e la luna addormentarsi è uno spettacolo. D'inverno resto sola col sole che rare volte mi consola, ma vedo le persone che camminano sulla riva o sulla spiaggia coi loro giacconi e tutte tremolanti.

Le persone poi tornano e gente nuova arriva a farmi sempre più compagnia, più amici nuovi avrò, più mi diventerò. Ma a farmi compagnia arrivano anche le stelle e la luna che la notte mi illuminano.  
(5A)

Se fossi

Io sono una distesa di alberi, immensa con al centro un laghetto di media grandezza. Al fondo di questa distesa immensa posso osservare le vette delle montagne rocciose forti e robuste. La parte del giorno che mi piace di più è la mattina, il momento in cui il vento lieve accarezza dolcemente tutto il mio corpo e io mi muovo insieme a lui e i miei alberi sembrano delle ballerine che danzano a ritmo di musica. Il momento peggiore è il pomeriggio soprattutto in estate, quando il sole sale in cielo e il vento piacevole se ne va e mi lascia diventare arida, io e i miei alberi rimaniamo fermi a sopportare il sole arido e cocente. Poi il sole incomincia a scendere e il cielo si tinge di arancione, giallo e anche un po' di rosa. Quel momento è piacevole soprattutto per il laghetto in mezzo agli alberi infiniti che si comporta come uno specchio che riflette il cielo colorato. Dopo un po' si trasforma e diventa più scuro e si vede la luna in mezzo alle stelle che risponde come una grande lucciola. (5B)

*Piccolo 11 sull'esperienza del laboratorio  
Parole,  
danzatrici gioiose,  
appoggiate sul foglio,  
ispirate, pensierose, fantasiose, giocose,  
affascinanti*



**Se fossi...?**

Se fossi ...

Se fossi fiore, sarei una rosa, perché il rosso è il mio colore preferito e perché le sue spine mi ricordano il mio carattere.

Se fossi albero, sarei il salice piangente, perché mi piacciono tanto i suoi rami, perché mi rappresenta un po' e perché non si rompe mai.

Se fossi animale, sarei il delfino, perché mi piace il mare e perché è allegro come me.

(A.)

Se fossi ...

Se fossi fiore, sarei una rosa, perché sono molto affettuoso e le spine sarebbero quando divento amico di un bullo o di qualcuno che mi porterà nella via sbagliata e allora è come se fossi una spina quando punge.

(C.)

Se fossi ...

Se fossi acqua

sarei l'acqua del mare

libera e viva d'estate,

d'autunno infreddolita,

d'inverno gelata,

e a primavera vedere i primi alberi

crescere nelle isole in mezzo a me

e poi sarei sempre acqua calma per tutte le creature marine ...

Se fossi vento, sarei vento di brezza

che dà allegria e una dolce atmosfera ...

e sarei così leggero

(D.)

Se fossi ...

Se fossi fiore, sarei una violetta perché mi piace il suo colore ed è molto timida e si nasconde.

Se fossi cielo, sarei il cielo all'alba perché ha molte sfumature e c'è ancora pace intorno.

Se fossi vento, sarei il vento della montagna perché è forte e freddo.

(A.)

Se fossi...

Se fossi fiore sarei una margherita profumata, avrei i petali bianchi, e poi sarei vivace.

Se fossi acqua, sarei una cascata perché farei rumore ... finalmente!

Se fossi vento, sarei un tornado per portare via le cose brutte e la tristezza

Se fossi ...

Se fossi fiore, sarei una margherita perché ho la pelle chiara come i suoi petali, perché sono fragile e sensibile come essa.

Se fossi albero, sarei un salice piangente, perché sembra fragile, ma in realtà è molto resistente

Se fossi acqua, sarei una lacrima perché mi emoziono con molta facilità

Se fossi cielo, sarei quello stellato perché mi dimentico molte cose e le stelle me ne ricordano alcune...

(M.)

Se fossi ...

Se fossi animale, sarei  
il gatto più bello che c'è  
rosso o nero, arancione o bianco,  
i colori non importano, l'importante  
è che loro decidono  
quello che vogliono ed io no!

Se fossi acqua, sarei  
un oceano in libertà, sarei  
le onde del mare ...

Se fossi cielo, sarei  
il cielo sereno con  
gli uccelli che volano  
su di me, con il sole  
che splende sulla terra e allora io  
dico che deve essere sempre così!!!

Se fossi vento, sarei  
il vento calmo che non dà  
fastidio a nessuno e tutti sono contenti!

## L'immagine che ho scelto ....

L'immagine che ho scelto .... i pesci

L'immagine che ho scelto e che mi piace di più è piena di pesci e coralli; a me piacciono tanto gli animali marini e poi il mio segno zodiacale è il Pesce. Quando la guardo mi sembra di essere lì con loro e sento questa emozione: la dolcezza.

(F.)

L'immagine che ho scelto .... i pesci

Ho scelto l'immagine in cui ci sono disegnati molti pesci, perché i pesci mi piacciono, sono carini, possono essere di molti colori, avere tante forme e dimensioni... Quando sono sott'acqua e vedo la luce bianca del sole, mi sembra quasi una perla che un gigante aveva perso per caso. Quando guardo questa immagine mi dà una sensazione di gioia e felicità.

(A.)

T

L'immagine che ho scelto .... la ninfea che fiorisce

Ho scelto la ninfea fiorita perché è magnifica; mi ricorda un mondo chiuso che si riapre alla luce e poi sta nel lago calmo che la fa ondeggiare con lentezza, come una ballerina ad un saggio di danza con il tutù rosa e giallo e le scarpette verdi. Questa immagine mi suscita amore e prosperità.

(D.)

L'immagine che ho scelto ... la montagna

Ho scelto questa immagine perché ci sono le montagne e anche perché andavo a scalarle con mio nonno, mi ricordo le chiacchierate che facevamo mentre guardavamo la natura; qualche volta avevo paura dell'altezza, ma lui mi incoraggiava.

(A.)

L'immagine che ho scelto ... un prato multicolore

Ho scelto un'immagine piena di colori: verde scuro, giallo ocra, verde medio; in lontananza sorge un castello, davanti c'è un prato bellissimo in cui arrivano da destra a sinistra persone di tutti i generi: maschi, femmine, alti, bassi, bambini, adulti. L'albero in primo piano è tra i più bassi, il suo colore è tra l'arancio e il rossiccio. L'ho scelta perché mi sembra di entrare all'interno della foto, per correre liberamente nel prato in primo piano.

(M.)

## Dialogo tra un albero piccolo e un albero grande

Albero grande: ciao! da quanto tempo non ci vediamo! A me mi trattano benissimo e mi piace molto quando mi prendono i frutti, mi fanno il solletico e quando il sole splende come oggi. Poi mi piace moltissimo la notte, per il cielo stellato e poi mi piace anche quando i bambini della terza A mi vengono a trovare.

Albero piccolo: invece a me non mi hanno trattato bene i bambini della terza A; secondo te, come mai?

Albero grande: perché non sei tanto alto e non ti si notava molto...

Albero piccolo: ma crescerò come sei tu adesso, vero?

Albero grande: ma certo, tu crescerai e diventerai pure più grande di me

Albero piccolo: lo spero tanto, mi piacerebbe tanto essere già così grande

Albero grande: ancora devi aspettare un po'...

Albero piccolo: in questo tempo spero che non mi taglino

Albero grande: finché tu starai in questa biblioteca non ti taglierà nessuno!

(N.)



L'albero grande si chiama Nespolo e il piccolo si chiama Nespolino.

Nespolino: mi piaci perché hai tutte le foglie verdi!

Nespolo: anche a me piacciono le foglie quando sono verdi, sanno di aria libera ... e poi tu hai un corpo bello forte, anche se sei piccolino!

Nespolino: grazie Nespolo! E tu hai delle belle radici che si allungano per tutto il giardino ...

Nespolo: e tu cominci ad avere dei bei frutti arancioni ...

(G.)

## **Classe IV A**

### **Quella volta che...**

Quella volta, sabato 6 agosto 2015, allo zoo safari di Fasano, mi è passata davanti un grande tigre e io mi sono impaurito molto. Mi ha colpito che alcuni animali si potevano accarezzare, come il cerbiatto, la giraffa, il lama, l'alce... (bambino).

Era una mattina serena d'estate e non vedevo l'ora di andare al mare. Appena arrivati a Sirolo sono andato in un punto con tanti scogli, io preferivo pescare. Sapevo che c'erano diversi pesci: bavose, pesciolini, meduse, sepioline e tanti granchi che adoravo pescare, ma quel giorno, quella mattina, quell'estate non sapevo che c'erano anche altri pesci: i gamberetti. Da quel giorno mi sono innamorato di quei piccoli crostacei dal corpo trasparente, una passione da me sbocciò come un fiore. Oggi dentro il mio acquario ho 11-12 gamberetti ed un'anguilla. Sembrerà strano, ma io sono così. (bambino).

Era il mio compleanno, un giorno di primavera molto sereno e io ero eccitata. Ho svegliato mamma e lei ha svegliato tutti, siamo andati in cucina e mi hanno dato i regali. Certo ero contenta per i regali, ma ero felice perché ero con la mia famiglia riunita e serena. Però mancava mio padre che sta nel paese dove sono nata, in Vietnam. L'ho chiamato e abbiamo chiacchierato. (bambina)

La prima volta che ho messo gli sci ero agitato, ma poi ho scoperto che sciare è molto rilassante, quando scio sono sereno e calmo. È anche avventuroso perché scopro sempre cose nuove, sono curioso, vorrei fare nuove piste. È bello imparare cose nuove nella vita, soprattutto da bambino. (bambino).

### **Mi ricordo**

Mi ricordo che quella mattina mi ero svegliata alle 5,00 per andare al mare a vedere il sorgere del sole con i miei genitori. Quando sono arrivata sono subito corsa in spiaggia e dopo aver aspettato un po' ho visto pian piano che si cominciavano a vedere i chiarori, poi sempre più forti e alla fine il sole. Era bellissimo stare lì e quando fu giorno cominciai a giocare, tanti bellissimi sassi e vidi anche gabbiani che volavano nel cielo... (bambina).

A dicembre vado sempre in montagna a fare la cosa che amo di più: sciare. Su una delle mie piste preferite ho fatto dei salti mozza fiato e alla fine andavo a uovo. Ho fatto persino un salto incredibile, altissimo, lunghissimo ma doloroso, sono caduto di testa, non avevo mai fatto un salto con la capriola in aria, è stato bellissimo. (bambino).

In montagna, con la mamma e i nonni. Dopo la merenda andai con nonna a cercare il muschio, ne raccogliemmo tanto. Quando eravamo sulla strada del ritorno sentii un tuono e poi un altro... stava piovendo. Il mio cuore iniziò a battere fortissimo, correvo verso l'hotel. Arrivate la mamma e il nonno ci aspettavano con le coperte e una tazza di cioccolata calda. Mi sono rilassata e poi ho aperto le buste e odorato il muschio bagnato. Ogni volta che vedo il muschio mi ricordo questo episodio. (bambina).

Alice è entrata nella mia vita circa un anno fa. Con mamma siamo andate per un mese al gattile finché vidi Alice che miagolava come per dire che voleva venire con me, ma doveva rimanere al gattile per finire la cura. A casa l'abbiamo lavata con l'acqua tiepida e gli piace molto. (bambino)

## Scrivo su una persona importante della mia vita

Quando ero piccola per dormire tormentavo sempre mamma. Un giorno mamma decise di farmi dormire con mia nonna. Anche se non stavo mai ferma quando dovevo dormire..beh.. ero un angelo! Prima, e ancora adesso, mi dice che appena nata dalla culla uscivano delle fette di piedi non grosse, ma grassissime. Quando piango vado sempre da lei perché mi consola, le voglio un'infinità di bene.. oramai lei sa tutto di me, quando le racconto dei testi che faccio a scuola sugli animali, lei sa benissimo che io ho scelto il cavallo. Lei non ci vede molto e quando andiamo a passeggiare è come se io le faccio da navigatore vivente.. mi ha insegnato molte cose... (bambina)

Mio cugino è la persona molto importante nella mia vita. Quando andavamo a giocare nei parchi e mi facevo male, lui era lì che mi aiutava e la prima volta che ho tolto le rotelle dalla bicicletta, lui mi diceva “ce la puoi fare” (bambino)

Quando andavo alla scuola materna avevo una maestra che ogni pomeriggio ci leggeva una storia o facevamo un gioco. Ricordo i suoi sorrisi che accoglievano ogni persona che entrava o usciva da quella stanza, l'affetto che ci dava. Ancora oggi quando la incontro per strada l'abbraccio forte forte. (bambina)

La mia super bisnonna Gina ha 99 anni è simpatica, giocherellona, è avanti, mi fa vestiti alla moda e quando mi vede dice sempre “bella di nonna” (bambina)

Una domenica del 2014 siamo andati al funerale di nonno Franco. In quel momento, ovvero per tutto il funerale, ho pensato ai bei momenti trascorsi insieme e che cosa piaceva fare a nonno, cioè: andare insieme a mangiare il pesce, lavorare all'Eurocab, la musica con delle specie di trombe e soprattutto, cosa che piaceva pure a me, stare con me e tutta la famiglia. Usciti dalla chiesa c'era un arcobaleno che puntava verso la bara con dentro il mio carissimo nonnino. Ero sia felice che triste. (bambino)

Christina Pacelli è una scrittrice che ho conosciuto a teatro. Grazie a lei e al suo libro “Il sogno di Paolo” ho capito che non bisogna arrendersi di fronte alle ingiustizie. Un bambino veniva preso di mira dai bulli finendo all'ospedale. Questo per far capire che tra mafia, un'organizzazione che 'comanda' le persone deboli di coraggio per racimolare denaro incutendo paura, e bullismo, dove alcuni ragazzi ti danno fastidio fino al punto di impazzire, non c'è tanta differenza. (bambina)

## Classe IV B

### Quella volta che...

Quando ho imparato a pattinare sulle rotelle, in quella pista io e una mia amica abbiamo inventato un ballo, era fantastico, anche se certe volte sono cascata mi sono divertita. (bambina)

Amicizia. Un pomeriggio di settembre mio papà mi ha accompagnato al campo per la prima giornata di calcio, mi sentivo emozionatissimo. Quando sono uscito dallo spogliatoio ho fatto conoscenza con gli altri bambini e mi sono sentito che tra tutti questi bambini uno sarà il mio migliore amico. (bambino)

Ero a Pesaro per esibirmi davanti ai giudici di ginnastica ritmica più importanti d'Italia.... Toccava a me, alla posa iniziale dentro di me una voce diceva “questa è la tua occasione Linda!”. Ero fiera di me, che bella avventura! Quando sono andata a guardare le classifiche ero arrivata quarantunesima, quasi ultima! Non vedo l'ora che ci sia la prossima gara, sono arrivata fin qui facendo questo: impegnandomi e divertendomi. (bambina)

... era agosto, era la prima volta che andavo a cavallo ed ero molto emozionata. (bambina)

## Mi ricordo

Il luogo è la Polonia. Tutte le estati ci andiamo, è un paese bellissimo perché c'è la natura, gli

animali e tante belle casette. L'anno scorso, come al solito, dopo 22 ore di viaggio in macchina, ci siamo riposati e sono cominciate le avventure... quando la mattina mi alzavo alle sei per mungere le mucche, andare al pascolo, fare una colazione squisita e ancora lavorare in altri lavori di campagna.. Questa esperienza sarà un bel ricordo di emozione, gioia e allegria! (bambina)

La cantina del nonno della mia amica. Volevamo fare un laboratorio segreto. Era tutto sporchissimo, abbiamo comprato le tende nuove e il papà della mia amica ci ha aiutato a mettere le molle nel divano e ci ha portato una lampada verde acqua che ci piaceva così tanto che anche se ora è rotta rimarrà sempre lì. I cavi per la radio ce le ha date il mio papà. Ora è bellissimo e pulitissimo e facciamo esperimenti a più che mai. (bambina)

### **Scrivo su una persona importante della mia vita**

Mia zia abita in fattorie ha: venti galline, una mucca, tre cani, cinque gatti e un maialino. Mi piace stare con zia perché è responsabile, finisce tutti i lavori che deve svolgere in campagna, mi insegna cosa si fa in una fattoria e io mi diverto ad aiutarla a mandare al pascolo la mucca, preparare il cibo al maialino e alle galline, aprire la porticella per farle uscire e poi finalmente si fa colazione! Mi divertivo anche quando facevamo le balle di fieno, le montavamo sul trattore e io mi ci arrampicavo, avevo paura di cadere però mi divertivo. Lei mi insegna sullo svolgere bene e finire i lavori, a non essere pigri e a prendermi tutto come un divertimento. (bambina)

Mio zio è molto giovane e lavora il cuoio. Quando sto con lui mi diverto a qualche volta facciamo dei braccialetti. Mi piace la sua costanza e la sua precisione nel lavoro, è molto abile nelle arti e nei movimenti, non sta mai fermo. Mi piace il suo entusiasmo, la sua precisione, la sua costanza, la sua giovinezza e la sua allegria, il suo amore e i suoi consigli..(bambina)

Mia nonna è fantastica, vivace e fuori dagli schemi, ed è gentile con me. Quando sono giù di morale lei mi canta una canzoncina e subito ritorno in me. (bambina)

Il mio maestro di tennis... non ci importa se vinciamo o perdiamo, ci basta giocare e divertirci.. (bambino)

Il mio amico di nove anni, l'ho conosciuto al primo anno di asilo e già alla prima ricreazione ci siamo divertiti... con lui tutti potranno divertirsi . Io non lascerò che lui troverà un amico migliore, quando non ci sarà mi ricorderò che mi ha lasciato il sentimento di avere un grande amico. (bambino)

...Franco è un giardiniere molto bravo che nonostante la sua età si arrampica sugli alberi come se fosse una scimmia. È molto gentile e simpatico e burlone, è felicissimo quando va a lavorare dai miei nonni. Lui ha ottant'anni, ho capito che ogni uomo può raggiungere quello che vuole, ma si deve impegnare e non smettere mai di provare... (bambina)

Mia zia è bella e sempre felice, lei lavora spesso ma io le voglio sempre un mondo di bene. Ho capito che bisogna essere felici per realizzare i propri sogni. (bambina)

**...e così tuffarsi nella scrittura**

Se io fossi un'onda travolgerei le persone che fanno surf ...

Se io fossi un'onda del mare andrei sulla spiaggia a vedere le conchiglie da vicino, molluschi, tesori dei pirati.

Se fossi un'onda arrabbiata scatenerai la sabbia e i granchi e le conchiglie.

Se fossi un'onda curiosa alzerei la marea e i tesori e i molluschi verrebbero nel mare.

Se io fossi l'acqua sarei l'acqua del mare perché vorrei conoscere i pesci nell'acqua e giocare con loro, l'acqua è fredda e si muove tanto, alta e bassa...e poi ha tanti suoni come il mare in burrasca.

Una volta ho visto una cascata, appena l'ho vista mi sembravo una sirena che poteva nuotare felice e quando la mamma mi ha detto "Su, andiamo" io ho detto a mia mamma se potevamo fare un picnic sul grande sasso che c'era sulla cascata e allora ha detto di sì e ci siamo tutti bagnati!

Io se fossi il mare accoglierei tutti, anche persone buone e anche birichine perché siamo tutti uguali e non fa importanza essere buoni o cattivi, perché è importante divertirsi.

Io nell'acqua del mare con il mio pesce rosso. Nuoterei con lui. A lui piace tanto nuotare e tuffarsi nell'acqua del mare, lui sa solo di incontrare degli amici sotto l'acqua e fare la pace con loro...

Io nell'acqua del mare vorrei essere un pesciolino danzante che mentre nuota balla e fa piroette. Si chiama pesciolina Letizia, è gentile, è generosa e molto altro. L'onda dice alla pesciolina: "Vieni, ti faccio fare un triplo salto mortale". "Waw, che bel salto mortale, mi sono divertita un sacco".

Io sono l'acqua del mare, quando sono tornata dal mare ho sentito sc...sc...quando eravamo al mare la mamma mi diceva "Aspetta che l'acqua è fredda", e poi i pesciolini mi hanno dato un bacio.

Io sono l'acqua della cascata e mi sento bene, sono libera di correre, danzare, giocare...e quando corro e gioco si sente un rumore che fa giocare i pesci, e quando cado incontro i sassi neri e grigi, e dopo vado in un piccolo laghetto, intorno ci sono cespugli di genziana, rododendro, ginepro e tante altre piante. Al tramonto vado in fondo alla cascata.

Io sono acqua del mare: mi sento libera di danzare tra le onde, sento i bambini giocare, sento il calore del sole e quando c'è vento mi muovo tutta. Dentro di me ci sono tanti pesci tutti diversi, i granchi, i paguri e qualche volta le meduse. Quando un'onda si scontra con un'altra onda si crea tanta schiuma e io mi diverto tanto.

Bambine e bambini di terza: gruppi classe T.P. dell'Istituto Comprensivo "Il milione"

Io  
sono un  
vulcano, erutto e  
sputo fuoco, non sono  
veleno

Io  
sono come  
il vulcano, quando  
mi arrabbio esplodo e  
brucio

La  
neve è  
il mio cappello,  
i ruscelli le mie  
lacrime

Sono  
un vulcano  
caldo, erutto lava  
sono calmo, non sono  
calmo

Sono  
pioggia, sì  
però...però quando  
cado vado come in  
giostra

Sono  
una grotta,  
faccio tanta paura  
e proteggo i miei  
tesori

Io  
sono come  
l'aria, dispettoso, picchio,  
faccio solletico, sposto le  
foglie

Sono  
la montagna,  
quando sono triste  
mi metto a piangere  
sassi

Bambine e bambini di due classi terze T.P. dell'Istituto Comprensivo "Margherita Hack"

### **Io dentro a un quadro**

*Un'esperienza presso la Galleria del Premio Suzzara è all'origine delle seguenti scritture.*

*Si è trattato di diversi momenti (centrale sempre il tema dell'acqua) tra i quali una passeggiata in ascolto silenzioso e concentrato del Curatore Marco Panizza che ha guidato le bambine e i bambini lungo un percorso misurato e scandito da soste significative di fronte ad alcuni quadri che sono stati osservati e di cui è stata richiesta una sola parola come reazione allo sguardo.*

*Al ritorno la consegna per la scrittura: immagina di entrare in un quadro, quello che ha più colpito la tua immaginazione, e scrivi quello che vedi, quello che senti...*

*I quadri scelti alla fine sono stati cinque, ma propongo le scritture relative a due soli di questi:*



Giosetta Fioroni, *Sabato al mare*, 1974

Io sono il sole e vedo tutto da quassù: vedo il mare, le montagne, case e laghi, ecco che sono davvero felice.

Nel mare arancione sono una bambina che nuota con un cagnolino magico tutto bianco, molto dolce che fa compagnia alle persone sole.

Io sono luce che dà luce alle persone, agli alberi e ai fiori così sbocciano sereni.

Sono un fiore nel quadro, mi sento il sole addosso, mi sento caldo, mi sento libera, mi sento profumata, mi sento al mare.

Io sono dentro una bella farfalla gialla, posso volare e guardare tutto il mondo e guardare tutti i poveri del mondo che non hanno soldi, non hanno una casa per vivere e non hanno da mangiare.



Ruffini Giulio - Pietà per il bracciante assassinato -  
Olio su tela 1950-1952 - cm 132,5 x 199,5

Io sono un cane e sono sotto il letto dell'uomo morto. Piango anch'io perché quell'uomo era il mio padrone e per questo che quando muore uno dei loro sembra che la vita è un inganno e allora perché esiste la vita se dopo si deve morire e si deve soffrire la tristezza.

Io sono una bambina nascosta dietro le donne che piangono. Guardo delle cose tristi e brutte. Il sangue sgocciola come dei peperoncini rossi.

Bambine e bambini di terza: gruppi classe T.P. dell'Istituto Comprensivo "Il milione"

*È evidente che gli esempi qui raccolti sono, appunto, esempi, selezionati all'interno delle scritture composte nei quaderni dei due Istituti, a loro volte selezionate dentro il complesso delle scritture prodotte nel corso dei quattro laboratori, devo sottolineare spesso con maggior ricchezza da parte degli alunni in qualche modo in difficoltà scolastica.*

*È evidente altresì che manca la varietà delle sfumature, così come la ricchezza delle emozioni trapelate da sguardi e movimenti del corpo.*

*Da questo punto di vista è per me indimenticabile la piccola N. (per me N.ina), una bimba seguita ma, davvero, vien da chiedersi di che tipo di didattica si faccia forte la scuola...*

*Lei diceva, e mi guardava chiedendo, e io le dicevo 'dài, scrivi', e lei chiedeva 'ma posso dire anche questo?', e io 'sì, ma certo, è bellissimo', e torceva il corpo ad indicare il piacere e muoveva le mani ad aggiungere sensazione a sensazione.*

*Ero incantata ... e le compagne la guardavano come la vedessero per la prima volta.*

Scuola Primaria "MANZOLINI" CLASSE 4° - Biblioteca TASSINARI CLO'-  
Comune di Bologna, a.s. 2015 / 2016  
Laboratori coordinati e curati da Maria Luisa Pozzi

### La Rabbia e tristezza

La rabbia che sento dentro puzza è brutta ed è cattiva mi sento molto triste non voglio mai più arrabbiarmi con dei miei amici, volevo soltanto farli ridere.



36

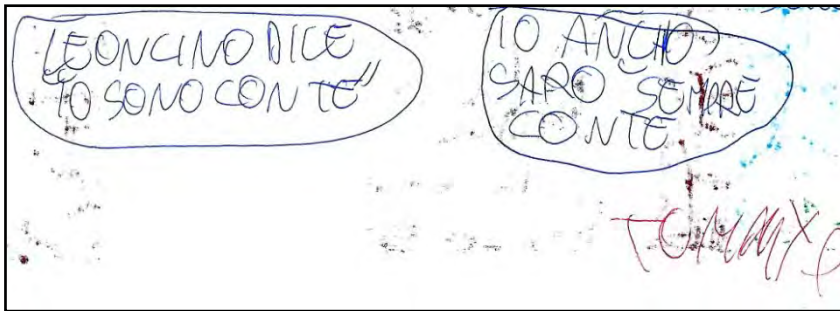
Scuola Elementare Lipparini, CLASSE 3/A -- Biblioteca Borgo Panigale, a.s. 2015/2016

Abbracciare gli alberi con i compagni e ho provato felicità'.



Scuola Elementare Marsili - CLASSE 4/a. a.s 2015/2016

Il mio leoncino mi e' stato vicino dalla mia nascita e da quando giocavamo sempre insieme lui e' stato con me quando io mi ero messo le dita nella cioccolata bollente e quando io vado a letto lui mi dice ciao tommy io ti accompagnero' fino alla morte. Però adesso giocheremo sempre insieme io sono con te. quando io non riesco a dormire quando io sono malato io mi appoggio sempre sulla sua pancina calda e tenera e io mi addormento sereno sereno.



Scuola Elementare Jean Piaget, CLASSE 4/a - Biblioteca Natalia Ginzburg, a.s. 2015/2016

Giorgia M.: "Io ho pensato a Fara San Martino....."



**Il mio panorama**

Nel mio panorama ho visto il paese in cui prima abitavo con il nome di Fara San Martino. Ero seduta su un prato vicino ad una montagna mentre ammiravo il sole, il paese, i colori, e sentivo anche un buonissimo odore di dolci che aveva sfornato appena la pasticceria Anna.

Mentre ero seduta ad ammirare, stavo toccando una delle montagne rocciose e vedevo un cervo che saltellava di qua e di la in mezzo a dei fiori con i colori vivacissimi, sentendo anche la voce della Felicità che mi diceva di stare lì per sempre.

Non ci credevo ancora!

EMILY

## IL LUOGO DELLA FELICITÀ

Il mio luogo della felicità è stato il mio compleanno con i miei compagni. Eravamo in spiaggia.

Mi hanno dato molti regali io li ho ringraziati moltissimi.

Quando avevamo finito di aprire i regali abbiamo fatto un tuffo in mare mio padre con le sue mani ci ha fatto delle onde altissime. Io e i miei compagni ci siamo divertiti un sacco.

Ma comunque l'AUTOBIOGRAFIA non la DIMENTICHERO' MAI



**Scuola Primaria e biblioteche Bologna. Biblioteca “Borgo Panigale”, Scuola Primaria “2 Agosto”, classe quarta; Biblioteca “Scandellara”; Scuola primaria “Livio Tempesta”, classe quarta; Biblioteca “Corticella”, Scuola Primaria “Casaralta ”, classe quarta, a.s. 2015/2016**  
**Laboratori coordinati e curati da Mirella Valdiserra**

La paura non esiste perché quando hai paura di qualcosa pensi che succederà quello, invece quasi mai succede per cui hai solo paura del futuro.

Vorrei dire alla mia mamma: grazie di avermi fatto nascere.

Mi rende triste il fatto che nel mondo ci sono troppe persone col fucile in mano pronte a sparare.

Vorrei che ci fosse la pace in tutto il mondo.

La felicità sono i nostri sentimenti.

Il colore della tristezza è il grigio! Si è il grigio perché è molto noioso e poi se la città era tutta grigia io non vivrei, menomale che ci sono i colori! Poi quando sei triste il cuore si spezza.

Io sono speciale perché sono unica non ci può essere un'altra bambina uguale a me.....Comunque quello che mi rende speciale sono io. Tanto tempo fa credevo che se diventavo grande ero importante invece no essere noi stessi è la cosa che ci rende speciali.

Cos'è l'amicizia?

Le cose che si provano per gli altri e stare sempre in compagnia, giocare insieme come il cuore diviso a metà. Uno lo devi al tuo amico e l'altro lo tieni tu.

E se l'amicizia si spezza tu cerchi subito un modo per fare pace perché se non fai pace stai male e io muoio!

L'amicizia per me è una cosa che non si può abbandonare, che non si può rimpiazzare con un'altra persona. E' una emozione vera e pura che provi poche volte nella vita. È un legame che non si può rompere con nessun oggetto, in poche parole un legame indistruttibile.

L'amicizia per me è come un fiore. Bisogna piantare il seme e innaffiare il germoglio. Bisogna farlo con cura senza avere paura. L'amicizia si coltiva nel cuore. Quando il fiore sarà spuntato sarà il più bello di tutti, perché stare insieme ad un amico è tra le cose più belle del mondo.

**Scuola Primaria e biblioteche Bologna. Biblioteca Corticella, Scuola Primaria Marsili, classe quarta A; Biblioteca Natalia Ginzburg, Scuola Primaria “J. Piaget”, classe quarta C; Biblioteca Scandellara, Scuola Primaria “Livio Tempesta”, classe terza; Biblioteca Borgo Panigale, Scuola Primaria “Lipparini”, classe terza A; Biblioteca Oriano Tassinari Clò, Scuola Primaria “Manzolini”, classe quarta A, a.s. 2015/2016**

**Laboratori coordinati e curati da Floriana Naldi**

**A.**

Il silenzio mi ha raccontato della pace nell’aria di questa magica biblioteca.

**A.**

Il silenzio è tristezza,  
il silenzio è vergogna,  
il silenzio è felicità,  
il silenzio è parlare con se stessi,  
il silenzio è un segreto,  
il silenzio è amore,  
il silenzio è malinconia,  
il silenzio è gioia,  
il silenzio è natura.

**A.**

Per ascoltare gli altri bisogna stare in silenzio, il silenzio mi ha raccontato la tranquillità.

**C.**

Amore,  
Gioia,  
Felicità  
Calore,  
Amicizia,  
Colore,  
Segreto,  
Bugia.

Una bugia nascosta ora dice basta, nel cuore solo amore e tanto colore.

**C.**

Shhh.

**E.**

Mi ha raccontato che il silenzio è un rumore.

**F.**

Per il silenzio ci sono tre chiavi, la chiave della tranquillità la chiave della pace e dell’ascolto.

**G.**

Il silenzio è pane ed acqua  
Il silenzio è la luce del buio  
Il silenzio è la sabbia della spiaggia  
Il silenzio mi ha raccontato gioia e tristezza.

**G.**

Solo due parole tristezza e anche un po' di emozione perché in questi giorni sono un po' triste.

**L.**

Sappiamo tutti che il silenzio è la tranquillità della nostra vita.

Per noi è come musica, musica che se nella vita di chiunque non c'è tutto ciò non ha senso.

Nella nostra vita non c'è quasi mai il silenzio  
ma a volte possono bastare anche due minuti per averlo,  
abituati e fatti aiutare dai tuoi amici.

Anche se pensate che sia facile  
non sempre lo è.

**M. C.**

Mi ha raccontato che il silenzio è rumore perché se lo ascolti senti solo lui.

**M.**

Il silenzio è segreto.

**R.**

Il silenzio mi ha raccontato la mia vita come sarebbe andata avanti e come sarebbe tornata indietro.  
Il silenzio mi ha raccontato i momenti felici, tristi, malinconici e i momenti filarmonici che sono entrati dentro di me.

**S.**

Il silenzio è pesante,  
profondo,  
dolore,  
passione,  
ascolto,  
pace, rumore,  
cuore.

**V.**

Il silenzio per me è una sensazione di felicità.

## IL SILENZIO DELLA QUARTA “A”

Il silenzio  
racconta la pace nell'aria,  
racconta il rumore,  
la tranquillità, il segreto,  
la passione, il dolore.  
E' una bugia nascosta  
che ora dice basta,  
è rumore perché se lo ascolti  
senti solo lui.

Il silenzio è la luce del buio,  
è solo due parole: tristezza ed emozione,  
è sensazione di felicità.

Ci sono tre chiavi: la chiave della tranquillità,  
la chiave della pace e dell'ascolto.  
Il silenzio non lo vedi, ma lo senti,  
gioca ma non tocca.

Il silenzio è parlare con sé stessi,  
mi ha raccontato la mia vita  
come sarebbe andata avanti  
e di come sarebbe tornata indietro,  
momenti filarmonici che  
sono entrati dentro di me.

Shhh!

### **Se io fossi un paesaggio sarei ...**

#### **ABDEL**

Io, se fossi un paesaggio, sarei un castello bellissimo e antico perché questo paesaggio, risveglia in me l'avventura e lo spirito del gioco e ci sarà tanta storia come il castello di Vittorio Emanuele II. Sarei un castello con tante torri, un ponte levatoio e un grande giardino all'interno. Cavalli bianchi e neri liberamente pascolano nei prati ...

#### **ALESSANDRO**

Io, se fossi un paesaggio sarei la galassia perché il blu ha la prevalenza su tutto, l'unico colore secondario è il giallo del Sole, che illumina questa tela immensa. I pianeti girano lentamente e la tranquillità di questo paesaggio mi calma. Le stelle sembrano dei punti bianchi, qualche meteora vaga nel nulla. I satelliti fluttuano intorno alla Terra e un razzo, partito dal nostro pianeta, sfreccia via lasciandosi una scia di fumo alle spalle, pronto a fare nuove scoperte. Le costellazioni appaiono agli occhi unite da una linea bianca e una stella cadente riflette nel blu di questo spazio, la sua coda sembra dividere a metà la galassia. Il cielo stellato, privo di suoni, si mostra come un quadro, però è talmente grande da non poter essere intrappolato in un foglio bianco.

#### **ANASS**

Io, se fossi un paesaggio, sarei la città; ho scelto la città perché ci sono: negozi, parchi, monumenti, palazzi ...  
Inoltre Torino è famosa per la presenza di monumenti: la Mole Antonelliana, Palazzo Madama, Palazzo Reale ...  
La città è il mio paesaggio preferito perché è il posto in cui sono nato e mi ricordo di aver passato bei momenti in essa. I rumori tipici della città sono quelli del traffico però la cosa che fa più dispiacere è lo smog prodotto dal fumo delle auto.  
Io credo che la città sia il miglior paesaggio antropico mentre quello marino sia il miglior paesaggio naturale. Ogni volta che si parla di città mi tornano in mente i bei momenti passati da piccolo, per esempio, quando andavo a fare la spesa con mia madre anche se adesso non mi piace più.  
Per la città provo diversi sentimenti: felicità, allegria ... insomma la città è meravigliosa.

#### **AHMED**

Io, se fossi un paesaggio, sarei un paesaggio polare.  
Mi piace perché ci sono molti animali: pinguini, foche, orsi, renne, e poi sarebbe molto bella l'esperienza di andare lì, ma credo che sarebbe meglio se non ci fosse il riscaldamento globale, l'inquinamento ed il disboscamento.

#### **ANOINTING**

Io, se fossi un paesaggio sarei la campagna perché ci sono:  
gli animali (cavalli, mucche, pecore ... )  
gli alberi ... i contadini che coltivano la terra e allevano le mucche ... fanno il latte,  
nei cortili delle case ci sono le piscine.  
A me piace la campagna perché ci sono i miei nonni.

#### **ASSIA**

Io, se fossi un paesaggio, sarei un paesaggio marino perché quando sto nell'acqua mi sento bene, mi dimentico di tutti i miei dispiaceri e penso solo a divertirmi con gli amici e con le onde.  
L'anno scorso quando sono andata al mare, mi abbassavo nell'acqua e vedevo i pesci, immaginavo di essere dentro ad una favola e che i pesci parlassero e fossero miei amici.  
In questo momento sto immaginando di essere in acqua, a mio agio e le creature mi dicono: "Vuoi

visitare il nostro mondo?” “Io? Sì” e mi mostrano le alghe, il corallo, gli abissi, la varietà di pesci, le stelle marine, le cozze. Ogni anno vado in vacanza e mi faccio dei nuovi amici e alla sera il mare mi suscita la voglia di buttarmi nell’acqua. Mi hanno detto che fare il bagno di sera è bellissimo, ma anche di pomeriggio quando vedi il luccichio brillante dell’acqua e pensi: “Che bello questo mare, ho voglia di farmi un tuffo!” . Una esperienza bellissima è stata quando sono andata in canoa, più mi allontanavo dalla riva e più il mare diventava blu. Un’altra cosa che mi meraviglia è quando all’orizzonte c’è il tramonto e allora io dico: “Che spettacolo!”.

Il mare è una cosa stupenda sia per grandi che piccini che vanno in vacanza d’estate ma non solo.

La sabbia serve: per fare i castelli di sabbia se è bagnata, per non farsi male, per mettere gli ombrelloni, per divertirsi.

Sulla sabbia ci sono le conchiglie di forme diverse che a me piace collezionare; se le avvicini all’orecchio ti fanno sentire il rumore del mare.

#### CRISTIAN

Io, se fossi un paesaggio, sarei un paesaggio marino perché ci sono i pesci, le alghe, la barriera corallina, le barche con le persone e tutti gli ombrelloni sulla spiaggia. A me piace andarci durante le vacanze, alla fine dell’anno scolastico, perché c’è il sole e tutti i surfisti.

Mi piace tanto nuotare e fare volley nell’acqua, ma anche fare il bagno è bellissimo. Mi piace addormentarmi sulla spiaggia e svegliarmi con il mare in faccia e gli occhialini sulla fronte ...

In spiaggia si può giocare a calcio e a pallavolo ... e poi ci sono moltissime feste, carri allegorici ...

Ogni giorno penso a quanto tempo manca per arrivare all’estate ... perché per me l’estate è una bella stagione.

#### DAVIDE

Io, se fossi un paesaggio sarei ... il mare, perché mi piace l’acqua, gli animali marini, la barriera corallina, le piante marine, il rumore delle onde, gli ombrelloni, la sabbia, il sole, gli asciugamani distesi sulla spiaggia, le orme dei piedi sulla sabbia ...

Mi piace il mare perché è naturale e puoi nuotare per metri e metri, non come in piscina dove c’è uno spazio limitato ed è antropico.

Io ho scelto questo paesaggio perché è il mio preferito e anche perché è molto bello.

#### EMANUELE

Io, se fossi un paesaggio sarei la Romania. Alla Romania sono molto affezionato e mi piace molto perché lì vivono tanti parenti (nonni, cugini, zii) e molti amici, maschi e femmine.

In Romania non ci sono palazzi ma solo case singole dove appena apri il portone sei in strada, dove puoi giocare, correre ... ma la cosa più bella è che puoi salire sui carri e sui trattori perché, per fortuna, per la strada passano pochissime macchine.

Lì ci sono molti alberi di mele (con una buccia spessa) ma sono buonissime e ci sono anche le noci che ti “colorano” le mani di giallo. Se non ti lavi subito per bene le mani il colore rimane per tanti giorni.

Ma la cosa migliore in assoluto è che si può giocare con l’acqua per la strada e poi ci sono dei dolci e dei cibi veramente deliziosi.

#### GABRIELE

Io, se fossi un paesaggio, sarei il deserto perché ci sono molti animali curiosi, per esempio, i suricati, gli scorpioni, i serpenti, gli scarabei e un po’ i cammelli.

I suricati sono animali molto furbi e intelligenti, soprattutto a difendersi e a cacciare.

Di serpenti ne so poco, però conosco delle specie che vivono nel deserto: il serpente delle sabbie, il crotalo, la vipera cornuta, alcuni cobra e la vipera soffiante. Gli scorpioni sono piccoli e hanno un veleno molto particolare, in Italia ci sono 2.000 specie di scorpioni.

I cammelli, anche loro, sono intelligenti perché hanno una specie di sacco “la gobba” che può contenere acqua per un mese e infine agli occhi hanno come una pellicola che permette di non chiudere gli occhi, e quindi di vedere, durante le tempeste di sabbia.

Ritornando al deserto anche la poca vegetazione è curiosa perché ci sono i cactus e alcune palme. I cactus, come i cammelli trattengono l’acqua, però non hanno la gobba.

Il deserto mi piace molto soprattutto per gli animali e la vegetazione.

## GIORGIA

Se fossi un paesaggio sarei la campagna, avrei una piscina spaziosa, un roseto, un orto e le mura della casa di mattoni rossi.

Avrei anche una terrazza molto spaziosa da cui vedere il mare.

Se fossi davvero una casa di campagna vorrei essere una villa, una grandissima e bella villa.

Vorrei che ci fosse un vialetto che dal cancello portasse all'ingresso della casa, fatto con pietre di marmo.

Il tempo dovrebbe essere sempre soleggiato, senza mai una goccia di pioggia.

Questa villa la vorrei in Basilicata, più specificamente a Melfi; l'unica cosa che non vorrei è che ci fossero insetti come: api, zanzare, mosche e soprattutto cimici.

Vorrei avere anche un garage dove poter mettere l'auto e gli attrezzi da giardino.

## GIOVANNA

Io, se fossi un paesaggio, sarei un paesaggio marino perché mi ricorda il mio paesaggio d'origine, la Puglia.

Io amo il paesaggio in cui vivo, ma amo ancora di più quello d'origine.

Quello in cui vivo, lo amo, perché ho conosciuto molti amici, compagni e anche le maestre.

Al mare mi diverto tantissimo con i miei fratelli e con i miei cugini, gioco con le onde e mi diverto ad andare sott'acqua facendo le smorfie a mia sorella. Quando sono sott'acqua guardo a destra e a sinistra e vedo tanti pesci che mi salutano e giocano con me.

La cosa che mi piace di più del mare è il luccichio del riflesso del sole sull'acqua che brilla nei miei occhi e mi dice: "Che bella giornata!"

Il paesaggio marino mi suscita fantasia, emozione, allegria, ma soprattutto la felicità. Un'altra cosa che mi suscita felicità è il "pio-pio" dei gabbiani che svolazzano qua e là in cerca di cibo, mentre io li guardo facendogli un ciao con la mano.

Il mare è costituito da: una distesa blu infinita, persone che si divertono, ombrelloni sparsi qua e là ...

## ISABEL

Io, se fossi un paesaggio, sarei un paesaggio marino perché ci sono i pesci che danno molta allegria e mi fanno molta compagnia; perché c'è la sabbia bianca e sotto l'oceano ci sono molte meduse, gli squali, le conchiglie, le perle. Ci sono le onde brillanti e i filetti di sabbia bagnata, i coralli, le stelle marine, le piccole pietre bianche che si vedono da sott'acqua e intorno tutto l'azzurro che brilla per il sole, il porto, la scogliera, le isole, le navi, i gabbiani che cinguettano.

Quando vedo le navi mi viene in mente il TITANIC che si trova nella profondità del mare americano con dentro ancora le persone ...

Penso all'alta marea che ricopre la spiaggia ... mi vedo indossare il mio costume blu e incontrare i crostacei che rimangono sugli scogli quando l'acqua scende e poi fare i castelli di sabbia bianca e mettere le conchiglie sulle torri ... aprire gli ombrelloni per coprirsi dal sole cocente come il fuoco e trovarmi così su un'isola con i miei parenti: mamma, papà, mio fratello, mio zio cioè tutti quelli che conosco e andare insieme sul pedalò a fare conoscenza con il riccio di mare e una spugna come SPONGEBOB e abbronzarmi al sole.

## JACOPO

Io, se fossi un paesaggio, sarei un paesaggio della savana perché ci sono tanti animali e perché adoro la solitudine però ci sono troppi insetti e tanti serpenti ... e poi non si potrebbe sopravvivere più di una settimana ...

Ci sono i coccodrilli, le zebre, i camaleonti, i bisonti, gli elefanti, gli sciacalli, le giraffe ...

Ci sono anche tantissime piante che non si possono neanche elencare tutte ...

Ci sono anche delle tribù che ci vivono ... sono tipo MAORI.

## JASMINE

Io, se fossi un paesaggio, sarei un giardino perché è stato divertente andare a vedere con la classe i giardini intorno alla scuola. C'erano alberi di diversi colori, erba, foglie per terra ... il terreno era bagnato

... gli scoiattoli salivano sugli alberi.

Mi ha fatto ricordare quando ero piccola con mia sorella e miei genitori ... mi ha fatto tornare indietro nel tempo .... però il giardino era anche inquinato perché le persone buttano tutto per terra ...

Mi sono divertita tanto e ci vorrei ritornare, sempre insieme alla classe ... era così bello sentire che il vento in faccia era caldo ...

## LUCA

Se fossi un paesaggio sarei il mare perché è incantato e fa emozionare.

Quando si arriva al mare, l'acqua è trasparente, sabbiosa e anche un po' luminescente ...

I pesci, gli scogli, il tramonto, l'acqua trasparente mi fanno capire quanto è stupendo il mare.

Gli animali marini sono davvero bellissimi: stelle marine, delfini, balene, tartarughe, cavalluccio marino, pesci pagliaccio e barracuda ...

Il mare è per me, la cosa più bella che ci sia, è un'immensa distesa d'acqua dove mi posso divertire.

## MELISSA

Io, se fossi un paesaggio sarei il mare perché ho origini in un paese di mare. A me il mare piace molto col suo colore azzurro e blu.

Quando sono con la mia famiglia ci tuffiamo nell'acqua e i pesci, mentre passano, ci fanno il solletico.

Quando ho iniziato a nuotare, da piccola, nuotavo come un cagnolino e mi mettevo a ridere, mentre ora so nuotare bene. Quando esco dall'acqua, sento il sale sulla pelle che mi dà i brividi. La cosa che non mi piace nel mare sono le alghe che si annodano nelle braccia e nei piedi quando nuoto.

Mi ricordo che un giorno sono andata al mare e la sabbia scottava così tanto che sono stata dal mattino fino alla sera dentro l'acqua.

Il mare ha tanti animali e tanti profumi; il mio animale marino preferito è il cavalluccio marino. Nell'acqua si trovano meduse colorate, nel fondo del mare ci sono le barriere coralline e le stelle marine vengono trascinate sulla riva dalle onde.

Al mare vedo villette e non palazzi e condomini come in città; si vedono tanti pedalò e tanti castelli di sabbia e i cani che fanno il bagno nell'acqua.

Le barche a vela sfrecciano quando c'è il vento e i crostacei camminano sugli scogli; sulla sabbia i gabbiani lasciano tracciate le loro orme. I subacquei nuotano e si divertono facendo piroette e si esibiscono. Al mattino, quando ti svegli, si vede una luce fioca e il cielo è limpido e trasparente, quando cala il sole scende un po' di frescura.

D'inverno l'acqua del mare è fredda e la sabbia diventa più scura, sulla spiaggia spariscono gli asciugamani e gli ombrelloni; d'estate cambia tutto e i bambini si possono divertire.

Il mare è la cosa a cui tengo di più e mi piace molto, quando d'estate ci vado.

## MANUEL

Io, se fossi un paesaggio, sarei la città.

Mi piace la città perché ci sono tante persone, si può fare amicizia e nuove conoscenze.

Ci sono molte attrazioni come la sala giochi, il luna park, gli stadi ...

Molti palazzi di tutti i colori.

Monumenti per ogni città, molto belli e diversi.

Castelli dell'antichità o nuovi, grandi e un po' distrutti.

Ci sono parchi, bar, hotel, musei e auto.

Celebrità di ogni tipo: calciatori, cantanti, attori ...

Tante fontane, traffico e metropolitane ...

Mi piace la città perché mi ricorda il mondo intorno a noi, perché c'è molta gente.

Io, in questo luogo, mi sento apprezzato, molto felice e protetto da qualcosa che non so.

## NICOLO'

Io, se fossi un paesaggio, sarei la savana perché mi piace molto ed è anche molto bella.

Non ci sono elementi antropici e ci sono tanti animali: tigri, serpenti, leoni, leonesse, rinoceronti, giraffe, ippopotami, zebre, gorilla e elefanti.

Ci sono foreste con alberi grandi e piccoli, acqua, ruscelli e tanto sole. Ci sono anche degli insetti: formiche, zanzare ...

La savana, la giungla e la foresta tropicale, per fortuna, non sono inquinate come la città e non ci sono disboscamenti perché se ci fossero gli animali potrebbero morire.

A me piacciono molto gli animali che ho elencato ed è per questo che ho scelto questo paesaggio.

#### OLIMPIUS

Io, se fossi un paesaggio, sarei il mare. Ho scelto questo paesaggio perché è l'unico dove c'è l'acqua salata. L'ho scelto anche per gli animali che ci vivono: i pesci, i granchi e le stelle marine.

A me piace l'acqua alta soprattutto per i pesci che sono astuti e furbi. E' bello guardarli e pescarli, ma anche tuffarmi dagli scogli, nuotare e giocare. Mi piace il mare anche per i colori intensi soprattutto del sole. E' il calore del sole che riscalda l'acqua luccicante e rende la sabbia bollente.

Con la sabbia giocano i bambini, fanno i castelli di sabbia.

#### REBECCA

Io, se fossi un paesaggio, sarei un paesaggio montano. Volete sapere perché?

Perché c'è la neve candida e un'aria gelida, ci sono anche le stelle alpine, i pini ...

Il paesaggio montano mi ricorda tanto la Svizzera con colline e ovviamente le montagne. C'è anche la casa di Heidy e il nonno, c'è la fontana dove Heidy prendeva l'acqua. Ci sono monumenti, chiese e la cosa che mi stupisce di più è il palazzo del re che vive ancora!

Non riesco a togliermi mai dalla mente la Svizzera, io vorrei imparare il tedesco, ma conosco solo cinque parole. Ci sono anche le mucche.

In parte anche le case, sono spaziose e belle, ci sono delle fabbriche, come ad esempio la "SWAROVSKI", negozi, ...

Vorrei stare, fino alla fine della mia esperienza, in Svizzera, per sempre!

#### ROBERTA

Io, se fossi un paesaggio, sarei un paesaggio marino perché l'azzurro è il mio colore preferito e mi piace molto l'acqua.

Quando vado al mare e torno a casa mi sembra di aver fatto un sogno, l'acqua limpida, il sole intenso, la sabbia che entra nelle scarpe ... è così bello e piacevole.

Al mare ci sono i pesci colorati come l'arcobaleno, vorrei tanto vedere il pesce palla, che non ho mai visto, ma spero che un giorno lo vedrò. Ci sono anche le meduse: rosa, rosse azzurre, bianche e viola e i coralli dai colori vivaci e caldi, sono meravigliosi.

... e non parliamo delle barche, sono tante che sarebbe impossibile contarle.

#### TEDDIAN

Io, se fossi un paesaggio, sarei una laguna sottomarina perché penso a tutte le cose che potrei fare ... adoro l'acqua ed è bello vedere pesci di ogni tipo. E' bello vedere come si schiudono le uova dei pesci marini e come le mamme si prendono cura di loro. Sono sicura che vedrei tanti tipi di cuccioli di pesci e tartarughe giocare insieme.

Stare al mare è come un sogno pieno di bollicine, con mille creature variopinte.

Io adoro il mare e un suo pregio è il colore: azzurro o verde smeraldo; le alghe si muovono come se stessero ballando e sono di mille colori, dai toni più vivaci a quelli più scuri.

Vorrei tanto vedere la barriera corallina e se fossi il mare potrei farlo quante volte vorrei.

Mi piace il sole che picchia su di me e quando mi venisse voglia di ballare creerei delle maree molto grandi. Cavalcare un delfino sarebbe il massimo!!!

Mi sento molto bene nel mare, è rilassante stare nell'acqua tra le bollicine e i pesci che guizzano dappertutto e mi fanno compagnia.

Sentire i gabbiani mi fa capire che non sono sola, anche se ho mia sorella che mi dà tanta compagnia e giocando con lei non penso più a niente.

Il mare è infinito ed è per questo che mi piace.

Ogni volta che sto per arrivare al mare mi batte forte il cuore.

**Scuola Primaria di Premeno, Istituto comprensivo Alto Verbano, Biblioteca Comune di Premeno (Verbania), a.s. 2015/2016.**

**Laboratori coordinati e curati da Maddalena Gatto**

#### **Ricordi sensoriali**

**Gusto, sapori che non dimentico:** sugo di pomodoro, marmellata di castagne, il cibo a forma di faccine sul piatto della nonna, il sapore delle mele appena colte per il Natale, la torta per il mio

compleanno, la cena per la Vigilia di Natale, le castagne del papà, il brodo dai nonni in Romania.

**Olfatto, un profumo o un odore che ho sentito in quelle stanze:** profumo della polenta, profumo dei gelsomini e delle violette, il profumo di pulito, profumo degli animali, l'odore della colla.

**Tatto, ricordo che ho accarezzato, sfiorato, manipolato:** il pelo soffice del mio cane, le pareti ruvide, il pelo dei miei gatti, la barba di Babbo Natale, la ringhiera su cui scendevo seduta, il cuscino morbidissimo della nonna, la pentola rovente.

**Udito, ricordo le voci, le parole, le musiche, le melodie:** le canzoni che ho sentito con la mia mamma, le musiche che mette mia cugina sul computer, le musiche cantate molto vecchie, il canto degli uccelli, fruscio degli alberi, miagolio dei gatti, rumori del cantiere accanto a casa, le canzoni di Natale, le voci dei nonni, il rumore dei passi di mio nonno e del suo martello.

**Vista:** il laboratorio da calzolaio di mio nonno e la foto della bis-nonna Lucia, una scala che porta in cantina, i nidi degli uccellini, io quando ero piccola con il nonno e la nonna, quando sono scesa da camera mia e in sala c'erano tutti i palloncini per il mio compleanno, i monopoli della zia, il sacco a pelo a forma di Antaron di mia cugina, la volpe che mangiava la nostra carne.

## Una casa che non dimenticherò mai

### La mia camera

La mia camera è molto grande e molto colorata. Ha una bella scrivania, un armadio grande, una finestra, io mi seggo sulla sedia e mi metto a disegnare quello che vedo fuori dalla finestra. La porta per il mio mini balcone è vicina alla scrivania, io gioco ai pirati sul balcone perché essendo al secondo piano, posso vedere tutto. Ho anche una tartaruga, che sta nella sua vaschetta, perché è sia di terra e acqua. Al mattino e al pomeriggio se fa bello sta sul terrazzo, alla sera o se fa brutto sta dentro nella mia camera, vicino alla scrivania. Io in camera mia gioco molto con i peluche, o anche con i miei videogiochi. Io nella mia camera mi sento molto tranquilla perché mi sento al sicuro. Alcune volte portavo in camera anche il mio cane Lulù che correva e saltava da tutte le parti, ma non solo, "nasava" anche un po' dappertutto.

### La casa dei nonni in Romania

Alla casa dei miei nonni c'è una scala che porta in cantina ci sono un po' di uccelli morti di più nidi e un po' uccellini vivi ci sono salita e c'erano un po' di giochi e ho portato una bici giù. E mi hanno aiutato i miei nonni ha portarla giù. I miei nonni sono anziani mio nonno ha solo un dente.

### La casa della nonna

Una casa che non dimenticherò mai sarà la casa in cui mia nonna è cresciuta per trenta anni. Ora quando passo da lì, mi fermo a giocare, anche se sto facendo i compiti.

Di fianco a quella casa c'è la casa dei miei nonni e mio zio.

In quella casa fuori c'è la cuccia del mio cane jack che però è morto a febbraio, ma ne abbiamo preso un altro di nome Flesh.

In quella casa anche lei ha tanti ricordi, infatti, ha sessantanove anni anche di più, ora in quella casa ci vado sempre a giocare con il mio cane.

Mio nonno sembra che ci viva in quella casa perché ci va sempre.

### I giorni dalla nonna

Una casa che non dimenticherò mai è la casa della nonna, ci vivono la nonna e la zia Daniela, io Marta e Isa andiamo il sabato sera a dormire da lei. I compleanni li abbiamo fatti lì e c'erano tutti.

Quando andavo dalla nonna, quando avevo 4-5 anni, per merenda ci faceva il panino con la nutella o le faccine sul piatto. Se ci fermavamo a mangiare da lei, ci faceva di solito le crocchette di pollo con la bistecca impanata. Marta ed io qualche volta lo aiutavamo a fare le bistecche impanate, Marta faceva l'uovo e io il pane. Ed erano buonissime.

## Un luogo dove sono stato bene

### Ricordi di un lago

Eravamo io, il mio amico Jacopo, la sua mamma e i miei genitori, circa ad agosto. Era un lago bellissimo, l'acqua era limpidissima e incontaminata (e anche un po' freddina) io ci ho fatto il bagno, Jacopo a preferito tirare sassi in acqua. A pranzo Jacopo ed io ci siamo messi a mangiare sopra a un grande sasso a forma di sedia. Verso sinistra c'era una cascata e, più su, un ponticello. Nelle rocce era scavata una grotta e sulla roccia c'era un bosco con dietro una strada. La riva era molto sassosa, con qualche lingua di sabbia. Più a monte c'era un vasto prato e un sentiero. Il lago era circondato da un bosco di abeti e forse qualche faggio o quercia. Io, Jacopo e papà siamo saliti su un ruscello e abbiamo bevuto l'acqua: era molto dissetante.

### **San Bartolomeo**

E' San Bartolomeo al mare in Liguria, il mare (mar ligure) era limpido e pulito. Però quando ha piovuto il giorno dopo era pieno di schiuma. Ero con la mia mamma e con mio papà e abbiamo affittato una stanza in hotel. Avevo otto anni e mi sono divertito molto, anche se  $\frac{3}{4}$  giorni hanno piovuto; Nel cortile dell'hotel c'erano due campi da tennis e un parco giochi. Faceva molto caldo e un giorno sono stato punto da un granchio.

### **Il mio ricordo al cenacolo**

Questo luogo si trova a Livigno, dove sono andata molte volte quando ero in vacanza, dove c'erano sempre mia zia e mio zio che ci aspettavano dentro, dove si mangiava. Il cenacolo è un ristorante e un hotel, le stanze sono molto rustiche, non c'è la televisione in camera e nelle stanze hanno uno o due.

Camere. Io mangio sempre, dove c'è il dipinto dell'ultima cena di Gesù, dove di fianco c'è il mio amico pizzaiolo che prepara delle pizze buonissime e tele fa in poco tempo. La sera mi da un po di carne ed esco con mia zia e mio fratello con qui divido la carne che poi diamo alla volpe.

A me e a mio fratello ci hanno regalato dei peluche. Ogni volta che mia zia doveva pulire piatti, bicchieri o posate li faceva pulire a me così la sera riuscivo a dormire quello è stato il momento più bello di tutta la mia vita.

### **Romania**

Questo luogo si trova in Romania ci sono i miei nonni, il mio cane Iancu, il mio cane Mura e la mia Lilli ci sono tante galline un grandissimo giardino fa quasi sempre caldo. Un giorno c'era un grandissimo e bellissimo arcobaleno tutto colorato il giorno più bello della mia vita in Romania è stato quando ho trovato Mura. E c'era il bagno fuori dalla casa.

### **La vacanza in Corsica**

Si trova in Francia, in Corsica a Gisonaccia. C'è un bel mare blu, con la sabbia giallognola. E qualche "arbusto" qua e là. Ero in vacanza con la mamma, mia sorella e mia cugina, ci siamo divertiti moltissimo, anche se siamo stati lì solo una settimana. Faceva molto caldo, ma con tutti i bagni che abbiamo fatto, si stava bene, con il vento, il mare freddo e salato è stato bellissimo! Era tutta colorata con qualche gabbiano che passava ogni tanto. Siamo andati a visitare Ajaccio, ..... Il cibo era buonissimo soprattutto la pizza, le focacce e i panini col prosciutto cotto. La casa era piccola, appena entravi c'era la sala da pranzo e un divano-letto, c'era poi un corridoio e a sinistra c'era il bagno e infine c'era la camera in cui dormiva la mamma e certe volte anche io. Mia cugina dormiva nel divano-letto, io e mia sorella facevamo un po' ciascuno, cioè un po' io e un po' lei sul divano-letto.

### **La sciata più bella che abbia mai fatto**

Il posto dove sono andato si chiama val Senales, era una pista da sci, per me un posto bellissimo perché non c'ero mai stato.

La seggiovia era comoda c'era tanto di suoni e di suoni e di persone e la pista era facile da sciare. Le montagne erano quasi tutte innevate, il sole sorgeva tra due monti che ci scaldava quando affrontavamo il gelo. Sotto il ristorante hanno allestito un tunnel con dentro una statua di un Homo Sapiens sapiens che gli studiosi chiamano Otzi. I colori erano brillanti, il sole rifletteva i suoi raggi sulla neve.

L'albergo era bellissimo era a tre piani io ero al secondo ed ero in camera con mio padre.

Era un posto molto bello dove vorrei ritornare.

### **Vacanza a Rimini**

Il venti giugno sono andata a Rimini è stato un viaggio di cinque ore , siamo andati al' Hotel Tre Assi .Siamo stati lì per due settimane con una mia amica di nome Valentina e suo papà .Avevamo la camera all'ultimo piano con vista sul mare, c'era un letto matrimoniale e un letto a castello io dormivo sopra . La mia amica si è portata tutta camera sua. Tutto è iniziato con il pranzo avevamo un menù a scelta e le verdure al self-service anche la colazione, dopo siamo andati in spiaggia la mia mamma ha preso due ombrelloni che lì aprivano la mattina e lì chiudevano la sera il primo bagno è stato fantastica Valentina ed io amiamo l'acqua ed era calda, uscite abbiamo trovato una stella marina abbiamo fatto una buca vicino l'ombrellone intanto io andavo a prendere la stella marina l'abbiamo messa dentro. E c'era anche la musica sulla spiaggia. La mattina io e la mia mamma andavamo in spiaggia a prendere le conchiglie ma c'erano molte meduse. La sera c'erano tanti mercatini e noi ci siamo fatti fare dei ritratti e c'era anche una bellissima e grandissima sala giochi

50

### **Ed io che paesaggio sono stato, sono e sarò...**

#### **Un paesaggio movimentato**

Io sono il paesaggio del mare in burrasca. Dove c'è una tempesta di colore celeste. Soffia il vento, si sente l'odore dei pesci. I colori variano: sul nero in cielo, sul mare in vece un blu scuro. Si sente il rumore delle onde, dei gabbiani e della tempesta. C'è un tornado in mezzo al mare, fa molto freddo. Non c'è nessuna barca, né persona. Ci sono il temporale e i fulmini, comincia a diluviare. Il cielo è ricoperto di nuvole grigie scure e nere. Sulla costa c'è una grande montagna grigia, dove si sente un branco di lupi ululare.

#### **Io sono un paesaggio... Un campo da calcio**

Io vorrei essere un filo d'erba di un campo da calcio per assistere a tutti i goal, con i fischi del pubblico, il profumo dell'erba nuova, i giocatori, il pubblico e tutte le parole degli allenatori che dicono cosa devono fare ai giocatori; ci sono tantissime persone sugli spalti dello stadio che fanno tutti il tifo e fa molto caldo.

#### **Descrivo il paesaggio che vorrei essere**

Io vorrei essere una montagna con tanta neve e su questa montagna c'è un profumo bellissimo di fiori, ci sono il rumore degli alberi e il rumore degli uccelli. Ci sono animali in letargo e altri invece sono in cerca di caldo c'è un bel bianco è notte e con il freddo si gela.

#### **Di tutto**

Io sarei un paesaggio con la pianta del mais, con dietro un mega-prato, il suono degli uccellini e ci sarebbero molti animali. Sarei con tanti colori verde, giallo, arancione e marrone, sarei piena di fiori di tutti i colori. E ci sono il sole e un bel laghetto.

#### **Io sono il paesaggio di casa mia**

Fa bello c'è il sole e fa caldo, ci siamo Marta ed io e siamo sul dondolo a studiare e la mamma che arriva dal lavoro. Il suono delle foglie secche pestate e il profumo delle goccioline; che avevamo appena mangiato. Le girandole che cadono dal mio albero di quercia con foglie colorate di giallo, rosso e marrone.

#### **Il prato fiorito**

Io sono un prato pieno di fiori e insetti come farfalle, api, libellule e anche uccelli di ogni specie. Io sono un prato magico perché chi viene in questo prato, ritorna a sorridere e a essere felice, ci sono molti profumi di fiori che crescono come, i gelsomini, i papaveri, le margherite e le violette. Ce molte persone in questo prato che sono gentili con me e mi tengono compagnia oggi come tutti i giorni c'è il sole , domani ci sarà la pioggia che mi bagnerà e così quando arriverà il sole sarò più bella . Oggi i bimbi corrono da tutte le parti fanno dei picnic con i genitori e i nonni si riposano sotto la mia quercia poi sono arrivati altri loro parenti a giocare e stare insieme con loro. Ieri sono venuti dei signori a togliermi la spazzatura come insetti morti o fiori secchi. Dopo pranzo quei

signori hanno preso una scatola e hanno fatto uscire tanti scoiattoli che sono andati sugli alberi, volpi che si sono messe a fare una tana e lepri che giocavano felici.

Ora ho molte compagnie.

Saremo degli ottimi amici.

### **Un paesaggio della mia infanzia che non dimentico e porto nel cuore**

Dalla casa dei miei nonni, abbarbicata sulla collina che cinto la città, lo sguardo spaziava dalla Basilica di Superga al Monviso, dalla Mole Antonelliana allo scintillio del torrente Stura che confluisce nel Po, ai capannoni della F.I.A.T. dove allora si costruivano mezzi pesanti, poi tornava alla Basilica di Superga e pensavo al Grande Torino che terminò la sua storia in quella triste sera di maggio del 1949, ma subito il pensiero tornava alla città, ai suoi vialoni, al suo frenetico movimento e, seduto sotto il vigneto di uva fragola, mentre ne succhiavo gli acini pensavo:- Quando sarò grande, comprerò una macchina e porterò la mamma a Torino!”

### **Un paesaggio della mia infanzia che non dimentico e porto nel cuore**

In questo paesaggio innevato, precisamente a San Salvatore dove ai tempi di mia nonna c'erano le piste da sci. C'erano tante persone e tanti bambini, mia nonna era sempre accompagnata da suo padre, cioè il mio bis nonno. Tutto il paesaggio era bianco, per via delle grosse neviccate e della neve. C'era un intenso profumo di legna bruciata che usciva dai camini. Si sentivano tante voci mischiate dei bambini che sciavano sulle piste da sci. Il tempo era sereno ma tutto il paese era ricoperto di neve. Mia nonna ha toccato molta neve fredda, per esempio per fare palle di neve o pupazzi. Era un luogo molto molto, bello sia per mia nonna sia per il mio bis nonno.

### **Un paesaggio che non dimentico e porto nel cuore**

Il paesaggio della mia infanzia che porto nel cuore è un paesino di montagna dove, da bambina e fino ai diciotto anni, ho trascorso le estati nella casa dei miei nonni.

Ancora oggi quel paesino mi riporta indietro nel tempo, tutto o quasi è rimasto immutato: le stradine dove si correva e si giocava a nascondino, l'odore del fieno, il suono delle campane di mezzogiorno che ci faceva interrompere i giochi e correre a casa per il pranzo, il profumo della polenta e della legna nel camino, la piazza della chiesa, il vecchio lavatoio... ogni via, ogni casa, ogni scorcio mi riportano alla memoria visi e voci che non ci sono più, pezzetti della mia infanzia che conservo con amore.

Quel paesino era per me la libertà, libertà di giocare in mezzo alla natura senza pericoli, con tanti amici e i miei nonni cari... e ancora oggi, quando arrivo lassù penso: “Ecco sono arrivata a casa!”.

### **Un paesaggio della mia infanzia che non dimentico e porto nel cuore**

Mio padre ricorda di un anno dopo finite le scuole, è andato a trascorrere l'estate vicino ad Alghero in una località di nome Sa-segada, dove i suoi zii avevano una fattoria. ricorda i campi immensi angurie e di meloni, orti di pomodori, cetrioli ed insalata. nella stalla c'erano le mucche e suo zio la mattina mentre le mungeva gli faceva assaggiare il latte ancora caldo, andava a raccogliere l'erba fresca per dare da mangiare ai conigli.. Qualche volta all'imbrunire 2 suoi cugini, più grandi di lui, lo portavano al mare, mentre loro facevano pesca subacquea lui giocava sulla sabbia. Un giorno uno dei suoi cugini è uscito dall'acqua con un polipo attaccato alla mano.

### **Un paesaggio che non dimentico e porto nel cuore**

La mia mamma ricorda che quando era piccola e la scuola era finita andava a Manegra con suo nonno.

Le sembra di sentire ancora il profumo dell'erba appena tagliata e rivede suo nonno che torna con le mucche dal pascolo lui davanti con il suo cappello di paglia loro dietro in fila indiana sente il suono delle campane che avevano al collo sente ancora sulle mani la morbidezza del loro manto quando le accarezzava e il sapore del latte appena munto caldo.

### **Un paesaggio della mia infanzia che porto nel cuore e non dimentico**

Quando ero piccolo, andavo con mio nonno nel bosco, dove c'era un albero caduto. A farci compagnia c'era anche il mio cane Bing, un bel pastore tedesco. Una volta raggiunto l'albero, in cima alla collina, salivamo sull'albero per guardare il lago in lontananza. Il cane rimaneva triste giù fino al nostro ritorno.

### **Un paesaggio della mia infanzia che non dimentico e che porto nel cuore (mamma.)**

Quando la mia mamma era piccola, ha visitato ROMA con la sua famiglia e i suoi amici e quel giorno c'era il sole e sentiva la voce di suo zio che spiegava i monumenti, ecc...  
Ha toccato la Pietà della Basilicata di San Pietro costruita da Michelangelo Buonarroti ed era di marmo freddo e liscio. C'erano i tanti colori degli affreschi e il profumo d'incenso, sentiva la dolce musica del coro della messa.

### **Un paesaggio della mia infanzia che non dimentico e porto nel cuore**

Tutte le estati mio papà andava a Esio per giocare con i suoi amici. Il posto era la piazzetta, i rumori erano soprattutto le grida dei bambini, i canti degli uccelli e le voci degli adulti infastiditi dal baccano, l'immagine più bella è stata vedere il gruppo di questi bambini insieme a giocare, il tatto era quando si toccava l'erba morbida e umida invece, i rovi erano pungenti e ruvidi. Il gusto era la bontà del pane con la marmellata e la dolcezza della frutta che si raccoglieva dagli alberi altrui.

### **Un paesaggio della mia infanzia che non dimentico e porto nel cuore**

Un luogo a me molto caro e che porto nel mio cuore fin da bambina è quando il venerdì con i miei genitori partivamo per la fine settimana e andavamo a Bergamo dai nonni.  
Il periodo più bello era sotto Natale, perché il nonno nell'immenso giardino che circondava la casa lo addobbava con luci, ghirlande e tanti fiocchi di neve illuminati, ma in particolare costruiva la capanna di Natale con assi di legno e ricopriva il tetto con grosse piode in sasso, in terra metteva la paglia, dove appoggiava le grandi statue del presepe.  
A me piaceva tanto aiutarlo e giocare con mio fratello e i miei cugini. Ancora oggi nel periodo di Natale rivivo quei bellissimi momenti di quando ero bambina.

### **I paesaggi che ora io porto nel mio cuore, Maddalena.**

Quando si finisce un laboratorio autobiografico, i ricordi di chi ha scritto con me, bambini o adulti che siano, mi rimangono nel cuore, mi fanno pensare, portano a galla dei miei ricordi di cui non avevo memoria.

Mi sembra sempre un regalo bellissimo, credo che questo sia successo anche a voi oggi, le storie degli altri parlano alla nostra.

Io di voi bambini porto nel cuore il ricordo di una bambina che affacciata alla sua finestra gioca ai pirati, una casa in cui il nonno ha il laboratorio da calzolaio, una nonna che prepara un piatto con le faccine alla sua nipotina, un laghetto di montagna, le vacanze felici con la famiglia, una casa dei nonni lontana in un altro paese, degli adulti che si ricordano bambini guardare la città, sciare con il padre, giocare d'estate con cugini, guardare il nonno che torna dalla campagna...e altri.

Mi auguro che non dimentichiate questi racconti, non esistono figli senza padri e adulti senza storia.

### **Il mio luogo preferito**

Il campo da baseball, mi sento felice, bene, energico e superattivo. Ci vedo tutti i colori: rosso, rosa, blu, azzurro, grigio, nero, giallo, bianco e marrone. (bambino)

La piscina del mio amico che ha una casa in campagna e ci ho iniziato a nuotare. All'inizio ero schifoso, ma ora ho imparato e sto sempre a nuotare.

### **Come mi sento nel luogo che ho scelto**

Ho scelto Praga perché mi ha colpito la città bellissima e spettrale, come un fantasma. E mi ha colpito una donna nuda apparsa da dietro alcuni cespugli, io ero lì vicino a dar da mangiare ai cigni.... Mi ha dato molto disgusto e molto stupore. (bambina)

Sulla pista di pattinaggio mi sento libero, è azzurro con recinti marroni e intorno fiocchetti rossi. Penso che tutti dovrebbero andarci e divertirsi quanto vogliono insieme alla famiglia, ai parenti o con altre persone. (bambino)

Nel mio giardino mi sento libera di giocare, ad esempio con i miei gattini di tre mesi. Quando incontro il verde, il giallo, il marrone penso al mio limone che fa molti limoni. Mamma mi dice "vai a prendere dei limoni che li porto alla mia collega?" Credo che a lei piacciono i limoni che portiamo. (bambina)

Nella palestra dove faccio ginnastica mi sento molto bene. È molto grande, mi posso muovere, ci sono gli attrezzi, i miei preferiti sono: nastro, cerchio e palla. Posso chiacchierare e fare nuove amicizie (bambina)

A casa mi sento al sicuro, al caldo, ho i miei giochi e ci faccio il compleanno. Sto a mio agio perché c'è la mia famiglia che mi vuole bene. È fatta di tanti colori come il celeste e il bianco. (bambino)

A casa mi sento come una regina sul suo trono, niente mi può spaventare. Ha i colori solari, raggianti, vivi, amabili, fantastici, rilassanti, che rappresentano il mio carattere. Dentro è calda a modo giusto e profumata di lavanda e rose perché mamma adora questi fiori (bambina)

Nella palestra di pallavolo mi sento bene. Ci ho passato gli ultimi due anni ad allenarmi due volte la settimana, senza sosta, è una passione. (bambina)

### **Porterei in astronave...**

Tra settembre e ottobre vado alcuni giorni in Basilicata. A partire da tre anni fa ci vado a vendemmiare la vigna di mio nonno. Sono felice all'inizio e eccitato, dimentico la strada che ho fatto per arrivare (480 Km), ma a metà lavoro sono stanco.. un bicchiere di mosto ti fa risalire il morale. A metà della vigna c'è una stradina e a destra un laghetto con l'acqua quasi tutta ricoperta di melma verde che non si nota perché è circondata da canne di bambù che non fa

penetrare la luce. I colori della vigna che vedo da lontano sono il marrone del terreno e il giallo del vecchio furgone di nonno. Se si sale c'è una rete arancione, invece se scendi c'è una fossa artificiale profonda due metri di acqua nera che sembra catrame. Il colore che mi piace di più è tra il blu e il viole dell'uva, che è buonissima! (bambino)

La mia casa, che è fatta di due camere, una sala molto grande, una camera dei giochi con due letti, un tavolo un computer, un armadio, due bagni e la lavanderia. Nella cucina c'è un tavolo dove mangio e faccio i compiti, i fornelli e il lavandino (Manuel, bambino)

### Una Canzone composta insieme

54

Angela aspetta i suoi regali, e si diverte anche a cader

Io sono Agnese, sempre leggo e palla a volo mi piace far

**E scrivo, scrivo qui.... Le mie parole ogni dì**

Ecco Aleksander pescatore.... (assente l'ultimo incontro)

Io sono Chiara e penso all'Austria, a scuola vado assai volentier

**E scrivo, scrivo qui.... Le mie parole ogni dì**

Io sono Diego pattinatore, che libertà il roller mi dà

Io sono Ettore calciatore, gran nuotatore proprio così

**E scrivo, scrivo qui.... Le mie parole ogni dì**

Io sono Giulia e vado in bici, suonar tamburi felice mi fa

Io sono Manuel viaggiatore, e la mia casa porto con me

**E scrivo, scrivo qui.... Le mie parole ogni dì**

Son Pierluigi e l'acqua scorre, nella mia vigna dolce sapor

Io son Riccardo e vado al cine, anche nel parco mi piace star

**E scrivo, scrivo qui.... Le mie parole ogni dì**

Eccomi, Sara in bus a Roma, ma in astronave casa sua avrà

Io sono Siria e parlo, parlo, vado in palestra e salto un bel po'

**E scrivo, scrivo qui.... Le mie parole ogni dì**

**Scuola Primaria Castenedolo (Bs); Biblioteca Comune di Castenedolo; 3° A-4°B-5°C; a.s. 2015-2016**

**Laboratori coordinati e curati da Monica Bertelli**

Io vorrei vivere in un grattacielo di duecento piani, circondato da una piscina rotonda lunga 4 chilometri e gli squali che difendono la casa.

Dentro vorrei il parquet bianco, il soffitto di legno bianco, in cucina i fornelli automatici dove appoggiandoci sopra la pentola, i cibi si cucinano da soli.

Vorrei un salotto lungo un chilometro con una piscina, un divano lunghissimo, un acquario di 210 piani. Nel bagno una vasca enorme e il lavandino che si apre da solo, con un telecomando vorrei aprire la porta della doccia e tutte le altre porte di casa.

Infine, all'ultimo piano vorrei un laboratorio per fare gli esperimenti.  
(Francesco)

A me piacerebbe vivere sull'Isola d'Elba al mare. Voglio vivere lì perché si può camminare sulle rocce e fare tuffi da dodici metri. C'è tanta gente e ci sono tante belle barche e yacht e ci sono anche dei bellissimoi pesci e tanti alberi grandi. Tante salite e virate e tante belle case e dall'alto è bellissima. Ci sono tante belle spiagge e anche le barche affondate e c'è moltissima gente. Tante gelaterie che fanno un gelato buonissimo e tanti gabbiani.

(Alberto)

Io per la mia famiglia sono molto speciale perché mia sorella Martina quando aveva 10 anni insieme a mio fratello Laurent hanno scritto una lettera a Gesù bambino perché volevano un fratellino o una sorellina. Il 29 aprile sono arrivata io, sono stata una sorpresa per i miei genitori!  
(Rachele)

Io ho scelto questo luogo perché mi caratterizza, in una delle tante gite meravigliose mi piacerebbe andare in questo luogo quando si festeggiano le feste di Natale e magari stare via a dormire una settimana. Mi immagino di andare a fare delle camminate sulla neve, tirare ai miei compagni delle pallonate di neve, divertirmi tanto con i miei amici e i miei maestri, andare con gli sci, con lo snobord con il bob.

(Anita)

Il mio sogno non si è realizzato e penso che non si realizzerà mai, il mio sogno è di volare però senza paracadute o cose varie; così con un salto poter ritrovarsi con i piedi in aria. Io lo desidero tanto perché voglio provare la sensazione di non avere la gravità come nello spazio

Io vorrei andare qui con la mia classe perché i paesaggi di montagna sono i miei preferiti, in questo luogo potremmo divertirci un sacco, potremmo fare passeggiate, pic-nic, correre in mezzo ai campi di fiori, fare i rotoloni giù per le colline e andare a visitare paesini lì in torno. Noi tutti insieme siamo un po' scatenati quando ci sentiamo liberi. In questo stupendo paesaggio potremmo vedere molti animali: le marmotte, le aquile, i camosci, i cervi e i cerbiatti.

Magari lì ci possono essere escursioni con muli e asini.

**Scuola Primaria di Fiamenga-Istituto Comprensivo “Gentile da Foligno” – Foligno (PG), in collaborazione con Biblioteca Comunale “Dante Alighieri”. Bambini di 10 anni.  
Laboratori coordinati e curati da Anna Cappelletti**

### **Alcuni ricordi scritti dai bambini emersi guardando e scegliendo foto di paesaggi diversi**

Il monte è pieno di neve, è altissimo, ci sono molti turisti ed anche gli impianti da scii, sono con la mia famiglia, mi sento bene ed anche tranquillo, il vento soffia forte, sembra quasi travolgermi, l'aria è soffice e il sole mi acceca gli occhi. Tocco la neve, soffice, morbida e splendente, così mi diverto, sento un odore strano ma non riesco a percepire che cos'è.

Io mi ricordo quando avevo 3-4 anni e mio padre correva sulle coste del mare e io gli correvo dietro. Quando salivo nella camera dell'albergo, mia mamma mi leggeva una storia dei miei nonni, che sono morti quando ero piccola e mi è dispiaciuto, ed è solo quello che riusciva a farmi dormire tranquilla, serena e vicina a loro.

Mi ricordo la prima volta al mare andavo sempre sull'acqua perché mi piaceva tanto e perché giocavo con i miei cugini con il pallone.

Il mio ricordo è quando sono andato la prima volta in Sicilia, dove ci sono i miei nonni, zii, cugini, parenti e amici. Mi piace tanto il mare perché mi dà tranquillità e dolcezza.

Ricordo quando in terza elementare la maestra Cristina ci ha portato in mezzo ad un bosco, dovevamo fare gli uomini primitivi, io e i mio gruppo dovevamo fare una capanna e un falò, per fare la capanna servivano dei legnetti, o mi sono arrampicata su un albero. La maestra Cristina mi ha fatto una foto e l'ha mandata a mia madre con un sotto titolo "La tua figlia è diventata un primitivo".

### **I bambini esprimono emozioni e sentimenti attraverso metafore create accostando immagini di elementi naturali al loro sentire.**

L'orizzonte al tramonto: mi immagino di essere una cosa sola, una sfera riflessa su una distesa d'acqua dolce piena di serenità e pace  
E' così che mi sento, un bacino calmo, tranquillo e senza interferenze.

Quando mi sento allegro sono come un mare limpido, come quando il prato è verde  
Ma quando mi innervosisco sono come un mare in tempesta, invece quando sono triste mi sento come un ghiacciaio che si scioglie, nel buio oscuro.

Fin da quando ero piccola mi sento esclusa da tutti e da tutto, io la chiamo l'oscurità che mi mangia piano piano. Questo segreto l'ho detto solo a mia nonna che mi ha detto: "sei un fiore che deve sbocciare". Da quel giorno la notte dentro di me non se n'è mai andata. Fino a quando non ho trovato - in prima per giocare e divertirmi con qualcuno - dei compagni che mi hanno fatto battere il cuore, il cuore che non batteva anni. Allora ho capito che mia nonna ha avuto ragione, ed io devo ringraziare loro che sono riusciti a far fiorire il fiore che si nascondeva in me.

Mi sento come una spiaggia calda  
Una brezza leggera soffia sulla mia faccia  
Il mare è calmo e cristallino  
Il mare brilla sulla spiaggia  
La sabbia è morbida l'acqua abbastanza calda  
Sento un gabbiano e le onde tranquille

L'acqua quando nuoto  
un po' dentro la mia bocca  
E si sente quel salato del mare

Dentro di me c'è un paesaggio nascosto, che nessuno ha mai visto ed è bellissimo, c'è il sole che tramonta e intanto si alza una leggera brina che fa muovere i fiori e con me ci sono i miei genitori, io sento molti rumori: il battito delle ali degli uccelli, che mi tranquillizza da tutte le cose brutte e mi rendono felice.

Mi sento come gli abissi marini freddi, fluidi dove si può meditare a lungo senza che nessuno ti disturbi, ma si può anche giocare con i delfini e nuotare veloci come i pesci che decorano i loro anemoni con alghe, può essere un posto anche molto pericoloso perché ci sono gli squali, ma sono sicura che anche loro hanno un cuore e non ti mangino.

Negli abissi marini ci sono coralli di ogni tipo. Anche bolle molto grandi in cui ti puoi rifugiare quando sei triste e devi pensare a come ti ritornerà su il morale, se non trovi soluzioni vai dalle tartarughe e nuoti con loro, vai negli abissi più profondi e ti verrà sicuramente qualcosa in mente.

Il mare è la mia casa, senza di lui non riuscirei ad essere rilassata ed è bellissimo.

Mi sento come un prato fiorito perché ho fatto il goal decisivo alla partita di calcio un po' di tempo fa, è come se da me spuntassero rose, tulipani, girasoli per la gioia.

Mi sento come un vulcano che si risveglia PERCHE' mi sento attiva e felice di alcuni eventi. Mi sento come una nuvola che piange PERCHE' sono felice e piango di gioia per cose che mi fanno molto felice Mi sento come un lupo che corre nel bosco PERCHE' mi diverto e per me il lupo è l'animale più agile più bello con il suo pericolo con il suo pelo con tutto il suo potere di affascinare e poi attaccare. Mi sento come un petalo di un fiore trasportato dal vento PERCHE' sono calma perché mi piace volare e quel petalo di fiore che rappresenta una delicatezza vola nel vento e sembra che danza.

**Scuola Primaria Giovanni Daneo – Genova , in collaborazione con la Biblioteca Internazionale E. De Amicis; Classi Quinte, a.s. 2015/2016**  
**Conduttori del Laboratorio: Francesca Colao e Giorgio Macario**

### **Se fossi**

Se dovessi essere qualcosa vorrei essere un libro per essere sfogliato, guardato e riguardato, un libro pieno di figure e tanti colori. Vorrei essere un libro d'avventura con tanto gioco e tanta paura. Un libro interessante e istruttivo, un libro avvincente e significativo.

Un libro della libreria dimenticato e poi un grande giorno ritrovato.

### **Scrittura libera**

Morte e un'altra via o no?  
Sono quelli morti i vivi e i vivi i morti?  
Siamo noi a dire che siamo vivi  
forse siamo morti.  
Perché si chiama morte?  
Siamo noi a deciderlo  
sia come si chiama  
che quando moriamo.  
Sei più morto da vivo  
o più vivo da morto?  
Questo è il dilemma!  
Noi diciamo di essere vivi  
ma in realtà siamo morti?

### **Quando ero piccolo/a ricordi...**

Prima di nascere ero un tizio molto tranquillo. Ma un giorno nacqui e quello fu il giorno più figo della mia vita (che era appena iniziata). Poi, quando mi portarono a casa, scoprii che avevo un fratello e avrei voluto uccidermi. Allora dissi: “Tam-Tum” che voleva dire “cucchiaino” perché mi era venuta fame e mia mamma mi appese al muro e mi lanciò addosso una torta.

ooo

Un mio ricordo di quando ero piccolo è quello di quando mi si aprì il mento e mi rimase una cicatrice che ho tuttora anche se si vede pochissimo. Mi ricordo di quella volta in cui venni risucchiato da un'onda, mi prese, mi colpì e mi portò sott'acqua, bevvi tantissimo, credendo di essere morto ma poi mi ritrovai sulla riva sdraiato.

Oppure mi ricordo quella volta che mi lanciavi da una duna di 6 metri, o di 2 metri che sembravano 6, rotolai giù, era divertentissimo, lo rifeci ancora finché non andai via.

Oppure mi ricordo di una volta che sentii uno sparo sotto casa mia, ero spaventato e mi nascosi, ma poi non successe più niente. Fu la prima volta che provai così tanta paura.

ooo

Quando ero piccola le mie prime parole sono state “agua” e “mama”, poi ho cominciato a dire i nomi degli animali: “cucca” poi “cavaggio, mao, bau”. Una volta ero sul passeggino e ho detto una cosa strana, ma allo stesso tempo, da bambina super intelligente.

Un'altra volta chiesi a mio padre come si facevano i bambini e allora lui mi spiegò tutto, con disegni e spiegazioni. Ad un certo punto dissi: “Ok, ho capito tutto”.

Rimasi paralizzata da questa spiegazione e mi chiesi perché proprio così si devono fare i bambini.

ooo

Quando ero piccola mi piaceva tanto la natura e per natura intendo i giardini. Ad esempio, dove abito io, c'è il Palazzo Reale e lì c'è un giardino dove io da piccola giocavo sempre. C'era una bacca stranissima di cui non ricordo il nome, ma so che io volevo sempre mangiarla ma i miei genitori me lo vietavano. C'era una fontana con i pesciolini rossi sia grandi sia piccoli, volevo sempre acciapparli ma non ci riuscivo mai.

Giocavo sempre a nascondino, era molto divertente, però mi vietavano sempre di andare vicino alla fine della terrazza, perché sapevano che potevo passare sotto e cadere, Mi sono divertita sempre.

ooo

Quando ero piccola mi ricordo una brutta esperienza con i cani. Un giorno ero nel passeggiato e passò un signore con un cane. Ad un certo punto, il cane mi saltò addosso e io pensai che mi volesse mordere, invece mi stava leccando. Da quel giorno, per 3 anni, ho avuto paura dei cani. Mi ricordo anche la mia prima parola che è stata: "Mamma". Mi hanno detto che quando mi hanno battezzato io ho vomitato.

ooo

Quando ero piccolo mi piaceva disegnare (disegnare tutti i giorni) e mi piaceva molto giocare con mia nonna paterna. Avevo un sacco di capelli riccioli ma poi, quando sono cresciuto li ho tagliati, ma adesso li rivorrei. Tutti dicevano che assomigliavo a mio padre ma non so se è vero. Poi sono andato alla scuola materna e ho conosciuto il mio migliore amico: Lorenzo, insieme siamo andati alle elementari e mi ricordo benissimo il nostro primo giorno di scuola: eravamo due omini con la cartella più grossa di noi sulle spalle, ad aspettare che aprissero il portone. La mia infanzia è stata proprio bella!

ooo

La mia prima parola è stata "focaccia". Ho imparato a camminare a 4 anni e andavo in bici senza rotelle a 4 anni, ma non ero tanto bravo così mi facevo aiutare. Avevo un po' di capelli quindi ero praticamente calvo. Ho imparato a nuotare a 6 anni o forse 7, usavo il salvagente.

Il primo Natale era stato bellissimo perché non c'era ancora mia sorella. Io sono stato adottato quindi non so quando sono nato: in che anno, in che mese, in che giorno né in che ora.

Poi un giorno, mentre stavo mangiando ho sbattuto e lanciato tutta la pasta. Quando cercavano di farmi una foto io mi addormentavo e poi mi svegliavo e ancora oggi me lo ricordo.

### **Come sono oggi, cosa mi piace, cosa non mi piace della mia vita**

A me piace scoprire posti nuovi nel mondo. Mi piace anche vedere gli animali più strani sui libri. Mi metto in testa che da grande andrò a vedere questi animali nei posti più improbabili del mondo.

ooo

Ho 10 anni. La mia vita è fantastica. Io sono una bambina abbastanza fortunata perché sono nata in un paese senza guerra. A me piace il cibo, le vacanze, il mio letto, ma soprattutto la vita in generale. A me non piace quando la gente mi prende in giro perché mi dà molto fastidio.

ooo

Adesso mi piace suonare la batteria e non mi piace andare in piscina. Mi piace andare in giro con mio padre e mi piace fare cose artistiche: dipingere, incollare, scrivere... Non mi piace mangiare le cose contro voglia e non mi piace quando mio fratello mi tratta male. Mi piacciono i miei pesci e non mi piacciono i pennarelli. Insomma mi piacciono tante cose ma quella più importante è la famiglia.

ooo

Oggi vi descriverò cosa mi piace e cosa no della mia vita. Non mi piacciono i miei sogni ad es.

I miei incubi fanno troppa paura, come quello che faccio quasi sempre: sono in una stanza, da sola, una stanza buia. Con sola non intendo proprio sola. Io sto ferma senza neanche sbattere gli occhi, mentre i fantasmi dei miei amici e dei miei familiari mi oltrepassano una alla volta bisbigliando. Invece i sogni belli sono troppo belli, come quei sogni dove ci sei tu e uno che ti piace che corra a rallentatore in un prato fiorito, uno verso l'altro con le braccia aperte e poi vi bacciate. Anche questo sogno lo faccio sempre. Della mia vita mi piace mio papà, quando mi compra quello che voglio o mia nonna, uguale. Mi piace giocare e mi piacciono tutti gli animali che ho avuto. Mi piace quando mia madre mi coccola

Ah dimenticavo, non mi piace quando mia madre mi sgrida.

ooo

Nella mia vita mi sento molto curiosa perché mi interessa cosa succede, anche se sono cose che non mi riguardano. Nella mia vita non vorrei cambiare nulla perché per me è perfetta!

Mi manca solo una cosa: mio nonno paterno Piero che è morto prima che io nascessi.

ooo

Mmm, beh, se devo parlare di un mio amico sono molto brava, ma se devo parlare di me... è un po' difficile far uscire il mio ego, beh ci proverò.

Io sono abbastanza intelligente, molto sapientona e un po' maestrina. Sono anche molto divertente e simpatica. Amo nuotare e stare vicino agli animali perché solitamente sono una un po' solitaria. Mi piace stare con gli altri e divertirmi. Cose che odio: il mio ego!

Sono troppo egocentrica e quindi mi faccio il vuoto intorno. Comunque sono sempre io... e io

### **Il futuro, come sarò domani**

Forse nel mio futuro le macchine voleranno e i telefoni saranno piccoli come un orologio: Forse andrò alle medie e forse alle superiori, insomma del futuro non so niente di certo, ma potrei anche immaginare come sarà il mio futuro. Mi piacerebbe fare l'artista o lavorare in un ufficio, boh, chi lo sa? "L'importante è che abbia un lavoro" dico sempre a mia madre. Forse nel futuro avrò una famiglia, cioè dei figli e una moglie, ma potrei benissimo anche vivere da solo e, a volte, andare a trovare gli amici e mangiare insieme a loro, fare un pigiama party e guardare un film. Forse nel futuro diventerò famoso come pittore e tutti vorranno i miei autografi e i miei quadri. So solo una cosa del mio futuro che è certa e quella cosa è che tutti moriremo e, quindi, prima o poi morirò anch'io, ma non ci devo pensare perché non morirò tanto presto (o almeno credo). Nel futuro forse andrò a vivere all'estero, tipo in America, sarebbe bello ma ci vuole coraggio, comunque spero di avere un bel futuro.

ooo

Domani vorrei essere laureata in medicina e fare una vita tranquilla, ma chi lo sa? Forse non sarò più qui domani o non sarò laureata in medicina. Chi lo sa? Io sono ancora una bambina e non so il mio domani. Il futuro non esiste o esiste e avviene per determinate cose e avvenimenti. Nel mondo il futuro è lento poi è veloce e poi ancora lento, poi veloce, poi lento... Il futuro è ...

ooo

Il mio futuro per me è una vita con una gatta da coccolare, da spazzolare e da curare. Immagino di avere una casa con un grande giardino. Vorrei sposarmi ma non vorrei avere figli. Ho paura di essere derubata, uccisa o rapita perché chi penserebbe alla mia gatta? da grande vorrei fare la vet. cioè la veterinaria per poter curare gli animali e la mia gatta. Vorrei anche avere una cucciolata di piccoli e bellissimi gattini.

ooo

Da grande vorrei fare il calciatore. So che domani non andrò ad allenarmi perché ho fatto arrabbiare

mia mamma e quindi sabato non andrò alla partita. Spero che i miei compagni giochino bene e vincano. Ho paura di essere bocciato alle medie. Vorrei vivere in Nuova Zelanda perché lì c'è il kiwi, il mio animale preferito.

ooo

Io personalmente non vorrei crescere ma se un giorno dovessi crescere vorrei fare la cantante. Vorrei un marito intelligente, forte simpatico, ma soprattutto bello. Vorrei avere un mucchio di amici e andare a X Factor e a tutte le altre serie televisive, famose per cantanti. E poi vorrei vivere felice e contenta come nelle fiabe.

ooo

Ciao, sono Jannette McCurdy e sono americana. Ho gli occhi azzurri, i capelli biondi e mossi. Ho la carnagione chiara e lavoro a un telefilm chiamato "Sam & Cat" con Ariana Grande; a un telefilm chiamato Carly con Miranda Cosgrove; a un film che si chiama: "Il grande colpo" con Ariana Grande e al film Best Player con Jerry Trainor.

Adoro cantare, faccio l'attrice, faccio la cantante, la baby sitter e tra un anno faccio 22 anni.

Le mie migliori amiche sono: Ariana Grande e Victoria Justice.

Se fossi un cane vorrei essere un pit bull nero, mi farei chiamare Fulmine e starei tutto il giorno nella mia cuccia e correrei, correrei fino alla morte.

### **Dentro di me, fuori di me...**

Dentro di me sento ancora la mia infanzia che continua a vivere. Fuori, invece, sento il mondo che piano, piano, cambia.

ooo

Dentro di me sento l'amore per tutto il mondo, schizzare di qua e di là, i miei sogni che non vedono l'ora di essere realizzati, ad esempio, poter vivere in campagna con un allevamento di polli, di mucche e di pecore e molti altri sogni. Il mio fuori è pieno di amici che giocano sempre con me e non mi lasciano mai sola quando sono triste, che non mollerei mai perché non potrei vivere senza di loro.

ooo

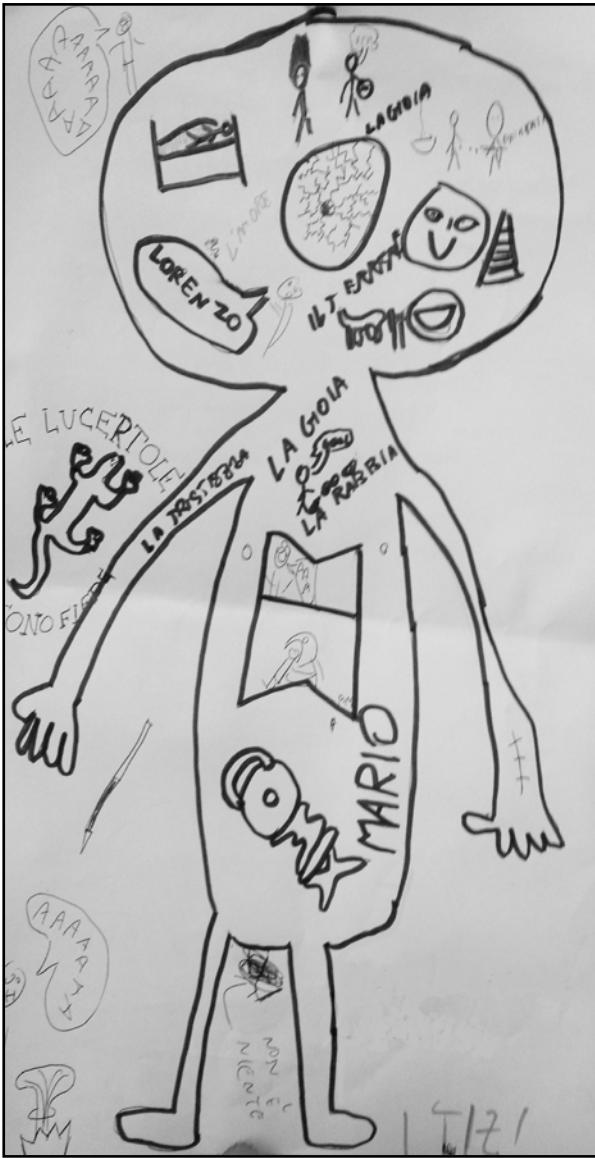
Io dentro di me ho i miei pensieri: brutti, belli, misteriosi, divertenti, buffi, tristi...di tutti i tipi! Poi, al di fuori di me ci sono i miei amici, la famiglia, i giochi, la musica, la scuola, la casa, i miei pesci, insomma tutto quello che sta al di fuori di me...

Tra un po' di tempo andrò alle medie e il primo giorno, secondo me, sarà pieno di pensieri perché conoscerò nuovi amici e una nuova scuola. È bello vagabondare fra i propri pensieri perché ti possono venire in mente dei ricordi vecchi o delle belle idee e io lo faccio spesso.

ooo

Dentro di me c'è il cuore, i polmoni, il fegato, il cervello, oh scusate, avevo capito un'altra cosa, ricominciamo.

Dentro di me c'è l'odio per la M. perché lei si crede la più intelligente del mondo, è la più bugiarda della classe, non io. Io ora non dico più tante bugie. Dentro di me ci sono moltissime emozioni sia belle che brutte. Il mio fuori è forte, io faccio box insieme a M.



## ALLEGATO 1

### *Elenco degli attori protagonisti del Progetto Nati per Scrivere*

Davvero numerosi gli attori protagonisti del progetto. Le Regioni rappresentate sono state 8; le Province 14; i Comuni 22; le scuole 29; le biblioteche 27; i Formatori della Libera 25 e 2 collaboratori; gli insegnanti più di 60; i bambini e le bambine più di 900.

A seguire una mappa che individua i territori, i nomi dei formatori, le scuole e le classi, le biblioteche.

#### Regione Emilia Romagna

63

**Provincia:** Rimini

**Comune:** Cattolica

**Attivatore progetto Formatore della Libera:** Anna Cecchini

**Scuola** Primaria “P.zza Repubblica” – I.C. Cattolica classe quarta B e classe quarta C; insegnanti: Maria Elena Gattoni, Catia Valeri, Carla Chiodi Iacucci, Daniela Preda;

**Biblioteca:** Comunale - Centro Culturale Polivalente

**Provincia:** Bologna

**Comune:** Bologna

**Attivatore progetto Formatori della Libera:** Maria Luisa Pozzi, Floriana Naldi, Mirella Valdiserra, Giovanna Curto

**Scuola:** primarie “San Domenico Savio”, classe quarta A, insegnante Paola Prestopino; “XXI Aprile”, classe quarta B, insegnante Federica Negroni; “Livio Tempesta” classe quarta, insegnante Valentina Ascani; “2 Agosto”, classe quarta, insegnanti: Romana Veronesi, Elena Vignudelli, Tania Lamrosciano; “Casaralta”, classe quarta, insegnante Chiara Barbieri; “Lipparini”, classe terza A, insegnante Giovanna Sassone; “Manzolini”, classe quarta A, insegnante Alessandra Gruppioni; “Marsili”, classe quarta A, insegnanti Luisa del Gaudio e Gamalero Duò Elisa; “J. Piaget”, classe quarta C, insegnante Teresa di Benedetto

**Biblioteche:** “Natalia Ginzburg”; “Clò Tassinari”, “Scandellara”; “Borgo Panigale”; “Corticella”

#### Regione Liguria

**Provincia:** Genova

**Comune:** Genova

**Attivatore progetto Formatori della Libera:** Francesca Colao e Giorgio Macario

**Scuola:** primaria “Giovanni Daneo”; due classi quinte; insegnanti: Flavia Allavena, Carla Lusenti, Mara Dedola, Laura Veardo

**Biblioteca:** Biblioteca Internazionale Edmondo De Amicis

#### Regione Lombardia

**Provincia:** Brescia

**Comune:** Castenedolo

**Attivatore progetto Formatore della Libera:** Monica Bertelli

**Scuola:** primaria di Castenedolo capoluogo; classi terza, quarta, quinta; insegnanti: Lidia Vanni, Anna Buffoli, Andrea D'Anna, Chiara Lonati, Laura Paghera, Eugenia Tonoli.

**Biblioteca:** Comunale di Castenedolo

**Comune:** Prevalle

**Attivatore progetto Formatori della Libera:** Mariagrazia Maccarinelli e Natalia Fantoni

**Scuola:** primaria “Don Lorenzo Milani” , classi quarta A, quarta B, quarta C; insegnanti: Elvira Chiodi, Grazia Guatta, Ada Specchia

**Biblioteca:** “Elio Caldera”

**Comune:** Tremosine

**Attivatore progetto Formatori della Libera:** Clara Pilotti e Laura Morandi

**Scuola:** primaria “Luciano Turri” di Tremosine (Istituto Comprensivo di Gargnano), classe quinta A; insegnante Emilia Soncini

**Biblioteca:** Civica di Tremosine sul Garda

**Provincia:** Mantova

**Comune:** Castiglione delle Stiviere

**Attivatore progetto Formatori della Libera:** Rita Nicolaidis e Carmine Lazzarini

**Scuola:** primaria S.Pietro, “Cesare Battisti”, classi terza B, terza D; quinta A, quinta D, quinta B; insegnanti: Rosi, Rosa, Rachele, Antonella

**Biblioteca:** Comunale Palazzo Pastore

**Comune:** Suzzara

**Attivatore progetto Formatore della Libera:** Chiara Azzoni

**Scuola:** I.C. Falcone, Scuola primaria “Visentini” due classi quarte; I.C. Il milione, Scuola “Collodi” due gruppi per quattro classi di quarta; insegnanti: Eleonora Costantino, Nadia Fustaneo, Concetta Pedroni, Carla Calzolari.

**Biblioteca:** Centro culturale “Piazzalunga”

## Regione Marche

**Provincia:** Ancona- Ascoli Piceno

**Attivatore progetto Formatore della Libera:** Maria Teresa Marziali

**Comune:** Osimo

**Scuola** Istituto Comprensivo “Caio Giulio Cesare“, Primaria „Fornace Fagioli“, Osimo (AN), classi quarta e quarta B; insegnanti: Fiorenza Fazzini, Stamura Fazzini, Morena Marchetti

**Comune:** Fermo

**Biblioteca:** Comunale „Speziali“

## Regione Piemonte

**Provincia:** Torino

**Comune:** Gassino Torinese

**Attivatore progetto Formatore della Libera:** Mariella Bo

**Scuola:** IC Gassino Torinese – plesso “Borione / Gandhi“; classi quarta C, quarta D, quinta A, quinta B, quinta C; insegnanti: Cristina Marengo, Patrizia Mazzucchi, Manuela Biolo, Valentina Rosa, Maria Riente, Alessandra Frattallone, Daniela Garoglio, Rosa Varetto

**Biblioteca:** comunale-Centro Primo Levi

**Comune:** Torino Circoscrizione 10 – Mirafiori Sud

**Attivatore progetto Formatore della Libera:** Maria Teresa Vico

**Scuola:** primaria “Gaetano Salvemini” – IC G.Salvemini, classe quinta A; insegnanti: Grazia Buonafonte, Anna Bovio

**Biblioteca:** civica “Cesare Pavese”; Biblioteca “Mirafiori”

**Provincia:** Verbano Cusio Ossola

**Comune:** Premeno

**Attivatore progetto Formatore della Libera:** Maddalena Gatto

**Scuola:** primaria Scuola primaria di Premeno classi terza, quarta, quinta( pluriclasse di otto

bambini) IC Alto Verbano; insegnante Roberta Marchionini

**Biblioteca:** Comune di Premeno

## Regione Toscana

**Provincia:** Prato

**Comune:** Vaiano e Vernio

**Attivatore progetto Formatori della Libera:** Mariella Pavani e Ilaria Pacini

**Scuola:** primaria “La Briglia” e Scuola primaria di Carmignanello

**Biblioteca:** biblioteca comunale “Franco Basaglia”

**Provincia:** Pisa

**Comune:** Vecchiano

**Attivatore progetto Formatore della Libera:** Donatella Messina

**Scuola:** primaria di Vecchiano, una classe di quarta e due classi di quinta; insegnanti: Valeria Evangelisti, Giusi Rossi

**Biblioteca:** Comunale “Antonio Tabucchi”

**Provincia:** Arezzo

**Comune:** Anghiari

**Attivatore progetto Formatore della Libera:** Sara Moretti

**Scuola:** primaria di Anghiari- Istituto Comprensivo di Anghiari e Monterchi; classi terza, quarta, quinta sezioni A e B (a.s. 2016/2017 e 2017/2018), insegnanti: Rita Bergomi, Annamaria Brizzi, Laura Ceroni, Cristina Donati, Tiziana Guerrini, Manuela Maurizi, Graziana Meoni, Silvia Nuti, Alessandra Rosati, Anna Testerini.

**Biblioteca:** Comune di Anghiari

## Regione Umbria

**Provincia:** Perugia

**Comune:** Perugia

**Attivatore progetto Formatore della Libera:** Marina Biasi

**Scuola:** Primaria “Gianni Rodari”, classi terza A e terza B; insegnanti: Enza Ingargiola, Matilde Boccardo

**Biblioteca:** San Matteo degli Armeni

**Comune:** Foligno

**Attivatore progetto Formatore della Libera:** Anna Cappelletti

**Scuola:** primaria “Fiamenga” I.C “Gentile da Foligno”, classe quinta A, insegnante Cristina Santini

**Biblioteca** Comunale “Dante Alighieri”, Foligno

## Regione Veneto

**Provincia:** Vicenza

**Comune:** Sarcedo

**Attivatore progetto Formatore della Libera:** Elena Dal Ben

**Scuola:** scuola primaria “G. Zanella” – Ist. Comprensivo “T. Vecellio”, classi quarta A, quarta B, quarta C; insegnanti: Marialuisa Pozzan, Valentina Magnarello, Patrizia Maino, Denise del Santo

**Biblioteca:** Civica “Maccà”

**Provincia:** Verona

**Comuni:** Verona e San Martino Buon Albergo

**Attivatore progetto Formatore della Libera:** Vincenzo Todesco

**Scuola:** Primaria “Massolongo” Verona, cl. IV; Primaria “B. Rubele” Verona, classi terza e quinta; Primaria di San Martino Buon Albergo, classe quinta; insegnanti: Annalisa Benati, Cristina Mascalzoni, Emanuela Soprana

**Biblioteche:** Civica di Verona e “Don Milani” S. M. Buon Albergo



VNIVERSITAS